



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class. 34.43.01 / fasc. ABAP (GIADA) 18.45.1

Allegati:

All' Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della cultura
(mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

All' Ministero della transizione ecologica
Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
[ID_VIP 5445]
(cress@pec.minambiente.it)

Alla Regione Piemonte
A1600A - Direzione Ambiente, energia e territorio
(territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it)

Oggetto **BALANGERO, CORIO, MATHI (TO) – Realizzazione del nuovo raccordo aereo dalla linea a 132 kV T.919/920 “Rosone-Torino Sud Ovest” alla Cabina Primaria di Balangero.**

Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152/2006 – VIA (art. 23).

Proponente: Terna Rete Italia S.p.A.

Parere tecnico istruttorio della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP).

e.p.c.

All' Ministero della transizione ecologica
Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS
[ID_VIP 5445]
(ctva@pec.minambiente.it)

e.p.c.

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per la città metropolitana di Torino
(mbac-sabap-to@mailcert.beniculturali.it)



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

e. p.c.

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della Direzione generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

e. p.c.

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico
della Direzione generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *“Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTA la legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l’altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di *“Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”*.

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”*, convertito con modificazioni con legge 9 agosto 2018, n. 97, per il quale l’allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di *“Ministero per i beni e le attività culturali”*.

VISTO il decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante *“Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni”* (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 222 del 21/09/2019 e convertito, con modificazioni, con legge 18 novembre 2019, n. 132), per il quale l’allora Ministero per i beni e le attività culturali ha assunto la nuova denominazione di *“Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”*.

VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”* (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 51 del 01/03/2021, e convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55), il quale, ai sensi del quale art. 6, comma 1, ha disposto che il *“Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”* sia ridenominato *“Ministero della cultura”*.

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”*, pubblicato nel S.O. n. 28 alla G.U.R.I. n. 45 del 24 febbraio 2004.

VISTO il DPCM 2 dicembre 2019, n. 169, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”* (pubblicato sulla G.U.R.I., Serie Generale, n. 16 del 21/01/2020; registrato alla Corte dei conti il 10/01/2020, Ufficio controllo atti MiUR, MiBAC, Min. salute e Min. lavoro e politiche sociali, Reg.ne Prev. n. 69), entrato in vigore il 05/02/2020.

VISTO il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante *“Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non*

2

AS *MA*



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

30/08/2021

*

generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”, registrato alla Corte dei conti il 17/02/2020, Ufficio controllo atti MiUR, MiBAC, Min. salute e Min. lavoro e politiche sociali, Reg.ne Prev. n. 236.

VISTO il DPCM 5 agosto 2019, con il quale è stato conferito, ai sensi dell’art. 19, co. 4, del D.Lgs. n. 165 del 2001, l’incarico di direzione di livello generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio al Direttore Generale arch. Federica Galloni, registrato dalla Corte dei conti al numero 1-2971 del 30/08/2019.

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”.

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale*”.

CONSIDERATO che l’allora Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l’architettura e l’arte contemporanea (PBAAC) ha collaborato con il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle “*Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.*” (Rev. 4 del 03/12/2013).

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette “*Specifiche Tecniche*”, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell’allora Direzione Generale PBAAC.

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione Generale PBAAC n. 5 del 19/03/2010, “*Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici*”.

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione Generale PBAAC n. 6 del 19/03/2010, “*Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale*”.

CONSIDERATO quanto impartito dall’allora Direzione generale Belle arti e paesaggio con la Circolare n. 34 del 31/07/2015, avente ad oggetto “*MiBACT – esercizio delle funzioni di tutela – Sentenza Consiglio di Stato, sez. VI n. 3652/2015*”.

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione Generale Belle arti e paesaggio n. 3 del 12/01/2016, “*Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici*”.

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare della Direzione Generale ABAP n. 32 del 20/07/2018, avente ad oggetto “*Problematiche relative al flusso documentale. Normalizzazione delle procedure*”.

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare della Direzione generale ABAP n. 35 del 05/08/2020, “*Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76 – Indicazioni urgenti in attesa della Legge di conversione*”.

CONSIDERATO che la Regione Piemonte con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 233-35836 del 03/10/2017 (pubblicata in BURP n. 42, S.O. n. 1, del 19/10/2017) ha approvato il Piano paesaggistico regionale (d’ora innanzi Ppr), il quale è diventato efficace a decorrere dal 20/10/2017.

CONSIDERATO che **Terna Rete Italia S.p.A.**, con nota prot. n. GRUPPOTERNA/P20200044608 del 20/07/2020, trasmessa anche a questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP), ha presentato istanza all’allora Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare (oggi Ministero della transizione ecologica), ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs.152/2006, di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto denominato **Realizzazione del nuovo raccordo aereo dalla linea a 132**

3

MA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

30/08/2021

kV T.919/920 "Rosone-Torino Sud Ovest" alla Cabina Primaria di Balangero, localizzato nei comuni di Balangero, Corio e Mathi (TO).

CONSIDERATO che il progetto di cui trattasi, così come dichiarato dal Proponente nello *Studio di Impatto Ambientale* (d'ora innanzi SIA), consiste nella realizzazione di un nuovo tratto di linea - di raccordo dell'elettrodotto a doppia terna a 132 kV T.919-T.920 dal sostegno n. 84 ricostruito alla C.P. di Enel Distribuzione di Balangero - lungo 3,6 chilometri in semplice terna su 18 nuovi sostegni che insistono nei territori dei comuni di Balangero, Corio e Mathi (TO) e che, inoltre, è prevista la demolizione di un lungo tratto di linea esistente pari a 31,6 chilometri su 124 sostegni in doppia terna, di cui ampia parte ricade in aree protette o vincolate e in area urbana (tale tratto interessa i comuni di Cafasse, Fiano, La Cassa, San Gillio, Pianezza, Alpignano, Rivoli e Grugliasco, in provincia di Torino). Il Proponente, inoltre, dichiara che il progetto di cui trattasi, e pertanto, sia il tratto di linea in demolizione che quello di nuova costruzione, interessa ambiti su cui insistono diverse emergenze architettoniche dislocate sul territorio e che, la demolizione della linea esistente, comporta l'eliminazione dell'interferenza da essa generata con il complesso naturalistico e paesaggistico del *Parco La Mandria* e con gli ambiti fluviali del *torrente Ceronda* e della *Dora Riparia*. Per gli interventi predetti, il Proponente prevede la realizzazione di due tipologie di aree di cantiere (cfr. p. 91 del SIA), di cui quella relativa alla linea in costruzione (di cui ciascuna area mediamente occupata è di circa 400 metri quadri) e quella relativa alla linea in demolizione (di cui ciascuna area mediamente occupata è di 225 metri quadri). L'accessibilità alle aree di cantiere è prevista attraverso viabilità pubblica, piste interpoderali esistenti e tratti di percorso che ricadono in area agricola, mentre, per le aree montane, il raggiungimento delle stesse avviene tramite elicottero. Le piste di accesso in area boscata, sulla base di quanto dichiarato dal Proponente, sono realizzate avendo cura di evitare, per quanto possibile, il taglio raso di vegetazione ad alto fusto, ricorrendo a percorsi di ridotta larghezza (massimo 3 metri) con andamento non lineare, al fine di evitare interferenze con gli alberi. Al termine dei lavori, sono previsti interventi di ripristino della vegetazione interferita e attività di controllo e prevenzione della diffusione di specie infestanti. Nei casi di attraversamento delle aree agricole, sono previsti brevi tratti di raccordo, collocati a margine dei fondi, limitando quindi il passaggio all'interno delle aree coltivate.

CONSIDERATO che la **Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo dell'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, con nota prot. n. amte.MATTM_RU.U.62027 del 06/08/2020, ha comunicato a Terna Rete Italia S.p.A. e per conoscenza a questa Direzione generale ABAP che *"... dall'esame preliminare della documentazione trasmessa, la stessa non risulta immediatamente procedibile in quanto il numero dei file riportati all'interno dell'Elenco elaborati non corrisponde a quelli presenti nel CD ... [rimanendo pertanto] ... in attesa di ricevere, entro 30 giorni ... la documentazione corretta ..."*.

CONSIDERATO che la **Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo dell'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, con nota prot. n. amte.MATTM_RU.U.71614 del 15/09/2020 ha comunicato a questa Direzione generale ABAP e a tutte le Amministrazioni coinvolte nel presente procedimento, la *"... la procedibilità dell'istanza ..."* relativa al progetto di cui trattasi, in quanto Terna Rete Italia S.p.A. con nota prot. n. GRUPPOTERNA/P20200053958 del 31/08/2020, ha provveduto a perfezionare l'istanza del 20/07/2020.

CONSIDERATO che la Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 27131 del 18/09/2020, ha comunicato quanto segue:

< In riferimento al progetto in argomento, si evidenzia a codesta Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio di Torino, che TERNA Rete Italia S.p.A., con nota prot. n. GRUPPOTERNA/P20200044608 del 20/07/2020 (allegata), ha presentato anche a questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP) istanza di verifica di compatibilità ambientale (VIA) ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 152/2006.

4

MA

A



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

30/08/2021

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. m_amte_MATTM_RU.U.0062027 del 06/08/2020 (allegata), ha comunicato a TERNA Rete Italia S.p.A. che "... dall'esame preliminare della documentazione trasmessa, la stessa non risulta immediatamente procedibile ...", chiedendo pertanto al Proponente di presentare la documentazione secondo le "... Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. lgs. 152/2006 ...", precisando che avrebbe provveduto, previa evidenza dell'avvenuto adempimento alla suddetta richiesta, "... a dare comunicazione di esito favorevole di procedibilità dell'istanza alla stessa Società e a tutte le Amministrazioni coinvolte nella procedura di VIA ...".

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. m_amte_MATTM_RU.U.0071614 del 15/09/2020 (allegata), ha quindi comunicato anche a questa Direzione generale ABAP che TERNA Rete Italia S.p.A. ha provveduto a perfezionare gli atti trasmessi il 20/07/2020 con una nuova istanza, prot. TERNA/P20200053958 del 31/08/2020 (allegata), determinando di conseguenza la "... procedibilità dell'istanza ..." del 20/07/2020.

Si deve evidenziare a codesta Soprintendenza ABAP di Torino che, stante il modello procedurale stabilito per il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale con l'entrata in vigore il 21/07/2017 della riforma operata dal D.Lgs. 104/2017 alle disposizioni del D.Lgs. 152/2006, TERNA Rete Italia S.p.A. non provvederà alla consegna anche a codesto Ufficio del MiBACT di una copia digitale e/o cartacea della suddetta documentazione, ma lo stesso Ufficio dovrà provvedere alla sua consultazione esclusivamente per il tramite del sito web del MATTM, al seguente indirizzo:

www.va.minambiente.it => sezione "Procedure" => "Procedure in corso" => paragrafo "Valutazione Impatto Ambientale" => sottoparagrafo "Valutazione Impatto Ambientale" => "Progetti" => "Nuovo raccordo aereo dalla linea a 132kV T.919/920 "Rosone - Torino Sud-Ovest" alla Cabina Primaria di Balangero nei Comuni di Balangero, Mathi e Corio nella Città Metropolitana di Torino".

Si rammenta a codesta Soprintendenza ABAP di Torino che il progetto di cui trattasi è stato già oggetto di Verifica di Assoggettabilità a VIA presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, il quale, con nota prot. n. m_amte.DVA.RD.R.389 del 30/11/2017 (sulla base del parere n. 2552 del 17/11/2017 della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS), ha determinato l'assoggettamento dello stesso progetto alla fase VIA più propria.

La suddetta documentazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è consultabile sul sito web del predetto Ministero al seguente link:

<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1679/2927>

Alla Soprintendenza ABAP di Torino si evidenzia, che il Proponente, nell'elaborato denominato "Studio di Impatto Ambientale" (d'ora innanzi: "SIA") afferma che "... le opere in progetto prevedono la rimozione di un lungo tratto di elettrodotto sostituito da un nuovo tratto di lunghezza inferiore ..." e che "... il nuovo tratto di elettrodotto sarà realizzato in ambito boscato ..." rispetto al quale saranno previste "... misure di riduzione dell'impatto paesaggistico ..." (cfr. p. 14).

Si evidenzia, altresì, che il progetto inoltrato per la presente procedura VIA ha assunto quale tracciato del nuovo raccordo aereo quello già denominato Alternativa C, diverso da quello presentato per la verifica di assoggettabilità a VIA e denominato Alternativa B (cfr. Figura 3.2/1, p. 71 del SIA).

Inoltre, così come riportato nel SIA (cfr. pp. 16-17), l'intervento di cui trattasi ricade in aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142 del D. Lgs. 42/2004, lettere c), f) e g), infatti le predette "... categorie di vincolo sono interferite da sostegni della linea di nuova realizzazione e sono interessate, in misura più estesa, da interventi riguardanti la linea in demolizione ...", e, inoltre, "... l'attuale tracciato del tratto di elettrodotto di prevista demolizione percorre le zone immediatamente contigue alle aree vincolate [da Decreti Ministeriali] (cfr. DM 31/3/1952, "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della tenuta "La

MA

A



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Mandria" sita nell'ambito dei comuni di Venaria, Druento, Fiano, Robassomero e La Cassa" (cfr. scheda A105 del Catalogo dei Beni paesaggistici del Piemonte - Prima parte), e DM 1/8/1985, "Integrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al Decreto Ministeriale 31 marzo 1952 riguardante i Comuni di Venaria, Druento, Fiano, Robassomero e La Cassa (cfr. scheda B062 del predetto Catalogo).

Ancora, il Proponente dichiara che il tratto di linea di nuova realizzazione è lungo 2270 metri, quello oggetto di demolizione, invece, è di 9140 metri, ed entrambe le tipologie di intervento ricadono in aree soggette a vincolo paesaggistico.

Per quanto attiene gli aspetti archeologici, si rappresenta a codesta Soprintendenza ABAP di Torino che il Proponente nella "Relazione archeologica preliminare" (codice elaborato RE23919A1BAX00019, rev. 01/07/2019) fa esplicito riferimento al "Rischio archeologico assoluto" e al "Rischio archeologico relativo" dell'area, identificando, in entrambi i casi, un "livello di rischio medio alto" rispettivamente per "l'area di fondovalle in pianura dove si è segnalato il passaggio dell'antica via romana" e per "l'area di pianura-sostegni 101,100".

Per quanto sopra, si chiede alla Soprintendenza ABAP di Torino di voler far pervenire a questa competente Direzione generale ABAP (Servizio II, Servizio III e Servizio V), entro 30 giorni dal ricevimento della presente, il proprio parere endoprocedimentale sul progetto di cui trattasi.

Nel merito delle modalità di inoltro del suddetto parere endoprocedimentale, si evidenzia alla Soprintendenza ABAP che lo stesso parere deve essere inoltrato a questa Direzione generale ABAP secondo quanto stabilito con Circolare n. 32 del 20/07/2018 e, pertanto, pur riportando il parere tra gli indirizzi tutti e tre i Servizi interessati, il medesimo dovrà essere trasmesso al solo indirizzo PEC di questo Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it.

Ai Servizi II e III di questa Direzione generale ABAP il suddetto parere endoprocedimentale sarà trasmesso a cura dello scrivente Servizio V per il tramite del sistema interno denominato GIADA.

Nel merito, invece, delle modalità di redazione del parere di codesta Soprintendenza, si chiede che lo stesso sia conforme, per le specifiche aree funzionali e per distinti eventuali quadri prescrittivi, ai modelli trasmessi con la Circolare della DG PBAAC n. 5 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici".

A codesta Soprintendenza ABAP si rammenta la necessità di rispettare anche quanto impartito dalla Direzione generale ABAP, con la Circolare n. 35 del 06/08/2020 (cfr. p. 7), in merito alla perentorietà dei termini indicati per la ricezione del parere endoprocedimentale di codesto Ufficio, per consentire alla Scrivente l'eventuale comunicazione - nei termini stabiliti dall'articolo 24 (co. 3) del D.Lgs. 152/2006 - al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare della necessità di modificare e/o integrare lo Studio di Impatto Ambientale già presentato.

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico, di questa Direzione generale ABAP si chiede di voler trasmettere allo scrivente Servizio V il proprio contributo istruttorio in merito a quanto previsto dal progetto di cui trattasi entro 5 giorni dall'acquisizione del parere endoprocedimentale della competente Soprintendenza ABAP.

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico, di questa Direzione generale ABAP si chiede di voler trasmettere allo scrivente Servizio V il proprio contributo istruttorio in merito a quanto previsto dal progetto di cui trattasi entro 5 giorni dall'acquisizione del parere endoprocedimentale della competente Soprintendenza ABAP.

Tutte le comunicazioni e le eventuali richieste di chiarimento in merito all'iter della procedura in atto dovranno essere fatte a questa Direzione generale (in via prioritaria a mezzo e-mail: romina.muccio@beniculturali.it).

6

MA



MINISTERO DELLA CULTURA
SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

30/08/2021

Si rimane in attesa di un cortese ed urgente riscontro in merito a quanto sopra richiesto >.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino**, con nota prot. n. 15999 del 19/10/2020, ha espresso il seguente parere endoprocedimentale sul progetto di cui trattasi:

< In riferimento al progetto in argomento presentato da TERNA Rete Italia S.p.A. per Società Terna S.p.A., in risposta alla richiesta di codesta Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, prot. n. 27131 del 18/09/2020, assunta agli atti di questo Ufficio con prot. n. 14211 del 18/09/2020, visti i relativi elaborati progettuali e lo Studio di Impatto Ambientale (d'ora innanzi SIA), consultati sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare,

preso atto delle scelte progettuali per la realizzazione di un nuovo raccordo dell'elettrodotto a doppia terna a 132kV, T.919-T.920 "Rosone – Torino Sud-Ovest", in relazione alle motivazioni dell'opera connesse all'evoluzione delle esigenze funzionali e alla razionalizzazione del servizio di distribuzione in sicurezza del carico elettrico sull'area in questione (utilizzo dell'energia prodotta dalle centrali idroelettriche della valle dell'Orco – polo di Rosone – per alimentare la vicina area di carico del Canavese, piuttosto che condurla sino all'impianto di Torino Sud-Ovest distante circa 52 km),

premesso che il progetto in epigrafe è costituito da due diversi ma correlati interventi, ovvero la realizzazione di un nuovo tratto di linea a semplice terna di raccordo dell'elettrodotto a doppia terna a 132 kV T.919-T.920, dal sostegno n. 84 (da ricostruire) alla Cabina Primaria di ENEL Distribuzione situata nel Comune di Balangero, e la subordinata demolizione del tratto di linea compreso tra l'attuale sostegno n. 84 e il sostegno porta-terminali n. 208, situato nel Comune di Grugliasco in corrispondenza della Cabina Primaria Sud-Ovest, e che in sintesi l'opera in progetto comporta la realizzazione di 3,6 km di nuovo elettrodotto a 132 kV in semplice terna, su 18 nuovi sostegni di linea del tipo EY-VY (interessando i comuni di Corio, Mathi e Balangero in aree prive di insediamenti, a esclusione del suo tratto terminale, tra i sostegni 98 e 101, in cui passa all'esterno dell'abitato di Balangero in prossimità di un campo sportivo e di un'area attrezzata per il tempo libero), e la demolizione di 31,6 km di elettrodotto a 132 kV in doppia terna, con 124 sostegni di linea (nei comuni di Corio, Mathi, Balangero, Cafasse, Fiano, La Cassa, San Gillio, Pianezza, Alpignano, Rivoli e Grugliasco),

visto quanto comunicato da questa Soprintendenza ABAP di Torino al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota prot. n. 15828 del 16/10/2020,

si comunicano le valutazioni di competenza in modo conforme ai modelli previsti dalla Circolare n. 5 del 19/03/2010 della Direzione generale PBAAC.

SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1. Beni paesaggistici

Il perimetro delle aree vincolate è riportato nelle tavole DE23919A1BAX00106_00_00/01 – Vincoli territoriali ambientali.

1.1.a *Le aree oggetto dell'intervento non sono sottoposte a tutela in forza di decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico.*

1.1.b *Alcune delle aree interessate dalle opere in costruzione sono sottoposte a tutela ope legis ai sensi dell'art. 142 c. 1 lettere "c" (fascia di rispetto del torrente Banna, nel comune di Balangero, realizzazione di 2 sostegni) e "g" (area boscata) (costruzione di 12 sostegni).*

Per quanto riguarda la parte dell'elettrodotto in dismissione, 71 dei 124 sostegni di cui è prevista la demolizione sono collocati in aree sottoposte a tutela paesaggistica ex art. 142 c. 1 lettere "c", "f" e "g" del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

I corsi d'acqua interferiti dall'elettrodotto in dismissione sono il torrente Banna, la Stura di

7

AS MA



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

X

30/08/2021

Lanzo nel Comune di Mathi (sostegni nn. 100-102), il torrente Ceronda (per un sostegno nel territorio di Fiano e per un lungo tratto nel Comune di La Cassa), il torrente Rissalto, il torrente Casternone (Comune di San Gillio) e il fiume Dora Riparia (Comune di Alpignano); per i corsi d'acqua principali sono definite le fasce fluviali nell'ambito del P.A.I. e nei P.R.G. dei Comuni interessati: nell'area di pianura numerosi sostegni sono localizzati all'interno delle fasce di piena.

Lungo il tracciato della linea di prevista dismissione, le aree boscate interferite si localizzano prevalentemente nei territori comunali di La Cassa e di Fiano, in prossimità del Parco Naturale della Mandria (ove le formazioni forestali di riferimento sono costituite da quercu-carpineti, querceti e formazioni di robinia con latifoglie mesofile), nonché in corrispondenza delle fasce ripariali della Stura di Lanzo e della Dora Riparia.

Relativamente alle aree naturali protette, un tratto dell'elettrodotto esistente corre sul lato ovest all'esterno e in prossimità dell'area del Parco della Mandria, sottoposta a tutela in forza del D.M. del 31/03/1952 - Dichiarazione di notevole interesse pubblico della tenuta La Mandria e del D.M. del 1/8/1985, Integrazione alla dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al D.M. 31/3/1952, entro il corrispondente Sito di Interesse Comunitario.

1.1.c Le aree di cui al punto 1.1.b sono individuate dal Piano Paesaggistico Regionale approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 (d'ora in avanti PPR). Il tracciato del nuovo raccordo di linea ricade, con riferimento alla tavola P3 del PPR, nell'Ambito di Paesaggio n. 30 - "Basso Canavese" e in particolare nelle Unità di paesaggio n. 3002 "Balangero" e n. 3005 "Corio e Rocca Canavese", classificate come unità di paesaggio di classe VII "Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità".

Si rileva che il tracciato del nuovo raccordo dell'elettrodotto è esterno al perimetro del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Balangero - ex miniera di amianto di Balangero e Corio, attualmente oggetto di interventi di bonifica, che si trova a nord dell'area di intervento.

1.1.d Le aree oggetto di intervento (sia di costruzione sia di demolizione) sono normate dagli artt. 14 - sistema idrografico, 16 - territori a prevalente copertura boscata, 19 - aree rurali di elevata biopermeabilità (praterie rupicole), 30 - aree di elevato interesse agronomico e 40 - aree rurali di pianura e collina delle Norme di Attuazione del PPR.

1.1.e Il tratto di nuova realizzazione non ricade neppure parzialmente nell'ambito di aree naturali protette come definite dalla L. 394/1991 e non interferisce con siti della Rete Natura 2000.

Per quanto riguarda la linea di prevista dismissione essa ricade parzialmente all'interno di due aree naturali protette: l'Area contigua della Stura di Lanzo, corrispondente all'ex Zona di Salvaguardia omonima e istituita con L.R. n. 19 del 29/6/2009 (area facente parte anche della Rete Natura 2000 del Piemonte - SIC "Stura di Lanzo" IT1110014), e l'area esterna al Parco Naturale "La Mandria", istituito con L.R. 54 del 21/08/1978, compresa nel perimetro del SIC "La Mandria" - IT1110079; in relazione a quanto indicato la procedura in oggetto comprende la Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997. Le zone circostanti il fiume Dora Riparia nel Comune di Alpignano sono considerate anche Zona naturale di salvaguardia ai sensi della L.R. 19/2009.

1.2 Beni architettonici

1.2.b L'area di progetto non è interessata dalla presenza di beni immobili sottoposti a tutela ai sensi degli artt. 10-12 del D.Lgs. 42/2004.

Nell'elaborato DE23919A1BAX00031_01_00 - Carta delle attestazioni e del rischio archeologico sono individuate, in un'area prossima al tracciato del nuovo raccordo, tre



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

“emergenze architettoniche”: la cappella di San Biagio (EA2), risalente al XVI secolo, che si trova circa 100 (cento[]) metri a valle del sostegno in progetto n. 97 (Relazione archeologica preliminare, fig. 15); il sostegno n. 95 in progetto è previsto a monte del pilone votivo dedicato a sant'Eurosia (EA3), riedificato negli anni novanta del secolo scorso inglobando una struttura preesistente (fig. 20); in relazione al Santuario della Madonna dei Martiri (fig. 12, individuato come EA1 sull'elaborato cartografico), nel progetto in esame (alternativa C), modificato per ridurre l'incidenza dei campi elettromagnetici nell'area del Centro sportivo (cfr. parere prot. n. 2552 del 17/11/2017 della Commissione Tecnica di VIA, che ha recepito le richieste del Comune di Balangero e della Regione Piemonte), sono stati rilocalizzati i sostegni da 97 a 99, riducendo la distanza del tracciato da 83 (ottantatre) a 70 (settanta) metri rispetto al complesso di edifici localizzato verso sud lungo via Lanzo.

Il Santuario della Madonna dei Martiri (proprietà della Parrocchia di San Giacomo apostolo) e la Cappella di San Biagio sono immobili sottoposti a tutela ope legis ai sensi degli artt. 10-12 del D.Lgs. 42/2004.

1.3. Beni archeologici

- 1.3.a Non sussistono dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art[t]. 10 e 45) gravanti sulle aree direttamente interessate dal nuovo tracciato, ovvero nelle sue immediate vicinanze.
- 1.3.b Non vi sono beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1, né procedure in corso di istruttoria di cui all'art. 12 del D.Lgs. 42/2004.
- 1.3.c Non vi sono vincoli o previsioni vincolanti derivanti dalle norme del Piano Paesaggistico, dei Piani Regolatori Comunali ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici.

ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

Beni paesaggistici

2.1.a. Esaminata la documentazione grafica e descrittiva, e in particolare il SIA, la Relazione paesaggistica e la Relazione forestale, nonché le tavole grafiche e cartografiche volte all'illustrazione delle caratteristiche dell'area vasta interessata dalla linea di progetto e alla valutazione della percezione visiva delle opere previste, verificate le interferenze tra gli interventi in progetto con i beni paesaggistici, gli ambiti di paesaggio e i siti della Rete Natura 2000 individuati, richiamando le disposizioni normative riguardanti le componenti interessate, si forniscono le seguenti indicazioni sulla compatibilità delle opere in progetto con il contesto paesaggistico, con particolare riferimento agli interventi volti alla mitigazione paesaggistica e al ripristino ambientale.

In merito alla tutela delle fasce fluviali (art. 142 c. lettera “c”) si osserva che:

- relativamente alle opere in costruzione, nessuno dei sostegni del nuovo raccordo dell'elettrodotto interferisce con i corsi d'acqua oggetto di tutela paesaggistica, se non per il sorvolo della linea in corrispondenza del torrente Banna, fra i sostegni n. 99 e n. 100, lontani dall'alveo attivo; i nuovi sostegni nn. 88 e 89 sono previsti nell'ambito del bacino idrografico del torrente Fisca, ma a monte del tratto iniziale del corso d'acqua. Si prende atto inoltre della rilocalizzazione di alcuni sostegni nel progetto in esame (alternativa C) al di fuori di impluvi e incisioni torrentizie, per escludere possibili criticità legate a locali condizioni di ruscellamento ed erosione (spostamento dei piloni 84, 87, 88 e 94: cfr. Relazione geologica e geotecnica, 3.6.2), che risponde anche alla necessità di



salvaguardia della rete idrografica superficiale e minore che caratterizza il versante montano nel primo tratto del nuovo raccordo;

- relativamente alle opere in demolizione, 23 (ventitre) sostegni ricadono all'interno delle aree vincolate (fascia di 150 metri dal corso d'acqua); oltre alla interferenza con il torrente Banna nel comune di Balangero (sostegno n. 93), nel lungo tratto di fondovalle e di pianura la linea in dismissione interseca o corre sub-parallela e in prossimità di corsi d'acqua importanti: la Stura di Lanzo (attraversamento tra i sostegni n. 99 e 103, posti all'interno della Fascia Fluviale B e C del PAI e compresi nel SIC "Stura di Lanzo"), il torrente Ceronda (sostegni n. 122 e da 124 a 140, collocati anche nel SIC "La Mandria"), il torrente Casternone (nn. 144 e 145) e la Dora Riparia (attraversata dalla linea aerea tra il sostegno 167 e il 168, con sostegni esterni alle fasce individuate dal PAI, ma in Zona naturale di salvaguardia).

La demolizione della linea consentirà il ripristino delle fasce fluviali come corridoio ecologico, e l'eliminazione di elementi detrattori, anche in relazione a quanto indicato all'art. 14 delle NdA del PPR.

In merito alla tutela delle aree boscate (art. 142 c. 1 lettera "g"):

- per quanto riguarda il nuovo raccordo dell'elettrodotto, esso interessa superfici caratterizzate allo stato attuale da praterie non utilizzate (sostegni nn. 84-86, 91-92) e da formazioni forestali originarie (querceti) (nn. 87-91, 92-96), accanto a popolamenti di origine antropica come il castagno da frutto, in associazione con rovere e roverella, e lingue di robinieti (tratti fra i sostegni 96 e 99); i sostegni nn. 100 e 101 si trovano nell'area di pertinenza della sottostazione elettrica, in aree di seminativi (cfr. la Relazione forestale e gli elaborati DE23919A1BAX00114_00_00 - Carta della vegetazione interferita e DE23919A1BAX00112_00_00/01 - Uso del suolo e vegetazione; relativamente alla vegetazione reale cfr. anche la documentazione fotografica inserita nella Relazione geologica e geotecnica, pp. 88-104, ove sono raffigurati i siti di localizzazione puntuale dei sostegni in progetto).

Per la realizzazione del nuovo tracciato sul rilievo a nord dell'abitato di Balangero, parzialmente interessato dalla copertura boscata, in relazione alla importante acclività del versante e alle previsioni di cantierizzazione (difficili condizioni di accessibilità, necessità di limitare gli sterri per i sostegni fondati sul substrato serpentinitico in relazione alla eventuale presenza di minerali asbestiformi), le opere verranno realizzate accedendo alle aree di cantiere esclusivamente tramite via aerea (elicottero) per i sostegni dal n. 84 al n. 92, escludendo pertanto la realizzazione o la modifica di vie di accesso in area boscata; i nuovi tratti di piste per l'accesso dei mezzi meccanici alle aree di cantiere, la cui realizzazione comporterà anche un temporaneo taglio vegetazionale, possibilmente limitato al sottobosco, per una ampiezza massima di 3 (tre) metri e con andamento non lineare determinato proprio dalle presenze arboree, si trovano in prossimità dell'abitato di Balangero, in corrispondenza degli ultimi tralicci del raccordo in progetto. Dei 3060 metri di piste in area boscata interessati complessivamente da interventi di ripristino al termine de[i] lavori 2590 metri sono situati nel territorio di Balangero.

Per i sostegni dal n. 84 al n. 99 le fondazioni verranno realizzate su micropali, minimizzando i volumi di scavo e riducendo l'area di cantiere (microcantieri) rispetto ai piloni con fondazioni dirette (nn. 100 e 101), e pertanto anche la necessità di intervento

10



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

sulla componente vegetazionale (cfr. anche l'elaborato RE23919A1BAX00109 - Piano della cantierizzazione preliminare).

Si evidenzia inoltre che i sostegni e le piazzole temporanee per la tesatura dei cavi verranno individuate nelle aree agricole in adiacenza della Cabina Primaria di Balangero e sulle praterie oltre il monte Giovetto, nel territorio comunale di Mathi. La posa in opera dei conduttori e delle funi di guardia verrà realizzata con il metodo della "tesatura frenata" che, mantenendo i conduttori sempre sollevati dal terreno, consente di evitare la necessità di formare un corridoio vegetazionale e comunque di minimizzare le interferenze con l'uso del suolo (analogo procedimento verrà utilizzato per la rimozione dei cavi nel tratto in dismissione).

Per le aree boscate trasformate temporaneamente (aree di cantiere e piste), sono previsti interventi di ripristino della copertura del suolo, inerbimenti e piantumazione arborea in coerenza fitosociologica con le specie autoctone presenti nelle immediate vicinanze dell'area di intervento, secondo sestii di impianto che possano permettere la ricucitura della chiara venutasi a formare nella copertura boscata (cfr. Relazione forestale, pp. 27-33, tabella 4.1/1, tabella 3.3/3 – Superficie di interferenza temporanea che sarà oggetto di ripristino); sono altresì previsti interventi di manutenzione e di monitoraggio degli esiti di tali operazioni, mettendo in atto indicazioni e misure volte a contrastare la colonizzazione da specie alloctone e infestanti (D.G.R. 12/06/2017, n. 33-5174; D.G.R. 27/05/2019, n. 24-9076).

Gli interventi in progetto provocheranno in ogni caso un limitato impatto in termini di sottrazione di porzione di habitat, localizzato unicamente in corrispondenza delle fondazioni dei nuovi sostegni, in quanto non verrà ricavata una fascia disboscata al di sotto del nuovo tracciato: l'area di esbosco definitivo coinciderà con l'impronta di ciascun nuovo sostegno (ca. 100 mq), per un totale di 1100 metri quadrati. In funzione dell'interferenza del progetto con le aree boscate è prevista da parte del Proponente l'ottemperanza delle disposizioni in materia di compensazione monetaria della superficie forestale oggetto di trasformazione d'uso (inferiore a 1ha), secondo quanto stabilito dalla normativa vigente (art. 4 del D.Lgs. n. 227 del 18/05/2001, art. 19 L.R. n. 4 del 10/02/2009 e s.m.i.).

L'intervento in ambito boschivo comprenderà operazioni di capitozzamento della vegetazione arborea in relazione alla necessità di garantire il franco libero di sicurezza di almeno 5 (cinque) metri dalla linea dei conduttori (i nuovi sostegni avranno altezza utile compresa fra 18 e 34 metri a seconda delle caratteristiche altimetriche del terreno; in ogni caso l'altezza dei conduttori dal piano di campagna non può mai essere inferiore a 12 metri), nell'ambito della fascia di asservimento di circa 15 metri (l'estensione dell'area potenzialmente impegnata sarà di circa 40 m dall'asse della linea per parte, ma in fase di progetto esecutivo si procederà alla delimitazione delle aree effettivamente impegnate con conseguente riduzione delle porzioni di territorio soggette a vincolo preordinato all'esproprio e servitù).

- per la demolizione del tratto di elettrodotto compreso fra i sostegni n. 84 e n. 208 (per cui è previsto il recupero dei conduttori, lo smontaggio della componente metallica dei tralicci e la demolizione delle fondazioni degli stessi), la presenza di una fitta rete di strade secondarie e terziarie nonché di piste poderali e campestri permette di raggiungere tutti i luoghi di infissione dei sostegni: tuttavia per alcuni interventi si renderà necessaria la

11



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

realizzazione di brevi tratti (10-50 metri) di pista in aree agricole o in aree boscate, intervenendo anche con il taglio vegetazionale.

Tutte le aree di intervento, cantieri e piste, interessati dai lavori, saranno comunque oggetto di ripristino della copertura del suolo e di sistemazione a verde. Si evidenzia inoltre come gli interventi di dismissione permetteranno di restituire all'uso pregresso l'area effettivamente occupata dal sostegno esistente, conservando sostanzialmente la matrice agricola del suolo e, nel caso si ricada in un'area boscata (in particolare nel tratto sul rilievo montano nei comuni di Corio e Mathi caratterizzato da querceti, lungo le sponde fluviali della Stura di Lanzo e in corrispondenza del Parco della Mandria), di ricreare la continuità della copertura arborea nell'intorno del sostegno e lungo il tracciato della linea aerea; la superficie totale oggetto di ripristino per le aree di dismissione è prevista in 17025 metri quadrati, comprensivi di 4610 metri lineari di piste in aree agricole e di 470 metri di piste in aree boscate (cfr. Relazione forestale, pp. 27-32 e tab. 4.1/1).

In merito alle aree protette (art 142 c. 1 lettera "f"):

- il tratto di elettrodotto esistente percorre anche zone immediatamente contigue alle aree vincolate con D.M. 31/03/1952, Dichiarazione di notevole interesse pubblico della tenuta "La Mandria" sita nell'ambito dei Comuni di Venaria, Druento, Fiano, Robassomero e La Cassa, dal sostegno n. 118 al 144: la demolizione del suddetto tratto, con le misure di ripristino ambientale previste per le aree interessate dagli attuali sostegni, è coerente con le indicazioni riportate nelle schede normative delle suddette aree, eliminando elementi di detrazione del valore paesaggistico delle stesse.

In relazione alla intervisibilità e alla percezione delle opere:

- in merito al nuovo raccordo si osserva come gli elementi di maggiore impatto visivo si collocano sul versante della montagna di Mathi, al di fuori di aree sottoposte a tutela paesaggistica, ovvero in aree prive di vegetazione arborea (in particolare i sostegni nn. 84, 85 e 86).

La nuova opera sarà percepita soltanto localmente, come risulta dalle analisi di intervisibilità e dai fotoinserimenti, significativamente dal centro abitato di Balangero e dalla viabilità locale a media percorrenza (rete ferroviaria storica e Strada Provinciale in avvicinamento) (cfr. mappe DE23919A1BAX00117_00/01 – Paesaggio e percezione visiva, DE23919A1BAX00118_00_00 – Paesaggio e analisi delle intervisibilità, e i fotoinserimenti nell'elaborato RE23919A1BAX00104_00), dal quale saranno visibili i tralicci (di tipo tronco piramidale con testa del sostegno a delta rovescio, con altezza al cimino fra 21 e 42 metri) e i cavi conduttori (diametro 31,5 mm), al di qua della sella tra il Colle del Timone e il Monte Giovetto. In tale ambito sarà necessaria la collocazione di sfere di segnalazione sulla fune di guardia (in relazione al passaggio dell'avifauna), ma poiché l'altezza dei sostegni non supererà i 61 metri, non risulterà necessario provvedere, in conformità alla normativa sulla segnalazione per il volo a bassa quota, alla verniciatura in bianco e rosso del terzo superiore degli ostacoli verticali.

Il profilo della catenaria della linea aerea in progetto interferirà con la componente boscata soltanto nel tratto fra i sostegni nn. 88-89 e 89-90 (cfr. elaborati LE23919A1BAX00028_01_00, Profilo altimetrico linea e DE23919A1BAX00113_00_00 – Profilo dell'altezza media della vegetazione boschiva), ove si renderanno necessari, in relazione alla massima altezza della vegetazione stimata in circa 15 metri (querceti di roverella) e alle caratteristiche orografiche dell'area, i già citati interventi di

12

MA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

capitozzatura in corrispondenza della fascia di asservimento, e i relativi interventi manutentivi. Il tracciato in progetto corre a monte e in parallelo alla linea MT Corio-Balangero, attraversata tra i sostegni in progetto nn. 97 e 98, anch'essa convogliata sulla Cabina Primaria di Balangero, linea invece caratterizzata da un varco nella vegetazione, come ben visibile nella ortofoto allegata alla documentazione di progetto.

Il tracciato dell'alternativa C ora in esame risulta preferibile per la percezione ravvicinata in quanto il tracciato originario dell'elettrodotto (alternativa B presentata in fase di assoggettabilità a VIA), fra i sostegni 98 e 100, presentava condizioni di percezione visiva diretta rispetto alle zone con maggiore frequentazione antropica nell'area (centro sportivo e viabilità di accesso allo stesso); nel contempo il tracciato in esame non presenta condizioni di maggiore impatto visivo dalla zona abitata localizzata al piede del versante, che rimane in posizione ribassata rispetto al percorso della linea.

- la demolizione del tratto della linea esistente fra i sostegni n. 84 e n. 208 comporterebbe un complessivo miglioramento percettivo delle aree sottoposte a tutela, in relazione allo smantellamento di 124 sostegni del tipo a doppia terna, costituiti da tralicci troncopiramidali con altezze al cimino che variano da 24 a 48 metri, in particolare nell'area a nord-ovest del Parco della Mandria, anche in relazione alla sua frequentazione antropica. Nell'area vasta di intervento, in prossimità del capoluogo, la presenza di infrastrutture e la densa urbanizzazione del territorio consentono di percepire da diversi punti di intervisibilità la presenza della linea esistente; per quanto riguarda le infrastrutture viarie si sottolinea la presenza di una viabilità principale che conduce dall'area metropolitana di Torino alle Valli di Lanzo attraverso la Strada Provinciale, della ferrovia Torino-Ceres, nonché di una fitta rete di viabilità secondaria, mentre nelle aree più marcatamente urbane si evidenziano anche importanti assi quali la Tangenziale di Torino e corso Francia, attraversati dalla linea in dismissione nel territorio comunale di Rivoli, e corso Allamano nel comune di Grugliasco.

Per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici, sulla base degli elaborati redatti dal Proponente, sembrerebbe non configurarsi un impatto complessivo particolarmente rilevante, stante la demolizione di un lungo tratto di elettrodotto (31,6 km) composto da 124 sostegni in doppia terna, di cui ampia parte ricade in aree protette o vincolate, contro la costruzione di 3,6 km di nuovo raccordo (con 1 sostegno in doppia terna e 17 sostegni in semplice terna), in aree sottoposte a tutela paesaggistica, ma senza attraversamenti di aree protette. Inoltre, per la costruzione del nuovo raccordo, sono previste mitigazioni ambientali in fase di costruzione e di esercizio, come sopra evidenziato, nell'ambito di una razionalizzazione della rete di elettrodotti che connotano l'area vasta d'intervento, dove la demolizione del tratto di linea in progetto si associa alla demolizione di un tratto della linea T.216-T.217 (nel territorio dei Comuni di Pianezza, Alpignano, Rivoli e Grugliasco).

Nella tabella 2.2.6/1 del SIA viene riepilogata l'estensione complessiva del tracciato di nuova realizzazione in aree soggette a vincolo paesaggistico/naturalistico e l'estensione del tracciato in demolizione, rispettivamente di 2270 metri e 9140 metri.

Per il tratto di linea di nuova realizzazione non sembrerebbero riscontrarsi elementi di incompatibilità con i diversi strumenti di pianificazione territoriale paesaggistica, e in particolare esso non risulta in contrasto con gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni

di cui agli artt. 14, 16, 19 delle Norme di Attuazione del PPR.

2.1.b Un elemento di infrastrutturazione del territorio, nell'area vasta, è rappresentato dalla numerosa presenza di elettrodotti che portano a valle l'energia prodotta dagli impianti idroelettrici posti nelle tre valli di Lanzo. In tale contesto l'intervento in oggetto si pone l'obiettivo di razionalizzare la rete elettrica nell'area torinese attraverso l'eliminazione di tratti di linea e il raccordo di altri alle cabine primarie, in sinergia con altri interventi di Terna previsti.

2.1.c La Relazione paesaggistica allegata al progetto è redatta in modo conforme al D.P.C.M. del 12/12/2005.

2.2. Beni architettonici

Non sembrerebbero rilevarsi, sulla base degli elaborati redatti dal Proponente, criticità dirette per la conservazione dei beni architettonici individuati al punto 1.2 suddetto. Si ritiene tuttavia necessario approfondire la valutazione dell'impatto visivo di alcuni dei nuovi tralicci in relazione alla loro prossimità agli immobili individuati sottoposti a tutela, tenendo conto della possibile mitigazione della vegetazione arborea e dell'orografia del terreno circostante.

In prossimità della linea oggetto di demolizione non sono presenti beni culturali o emergenze architettoniche, bensì centri abitati (Fiano, San Gillio, Pianezza) di media sensibilità paesaggistica, che avranno beneficio dalla dismissione della linea.

2.3. Beni archeologici

Si prende atto della relazione di Verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA), redatta conformemente al dettato dell'art. 25, comma 1 del D.Lgs. 50/2016 a seguito di disamina delle fonti sia bibliografiche che archivistiche e corredata da fotografie effettuate nel corso di sopralluoghi, che documentano lo stato di fatto delle località.

Esaminati gli elaborati progettuali e la citata VPIA, tenuto conto anche della Relazione geologica allegata, la scrivente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, pur condividendo in linea di massima la valutazione del rischio archeologico riportata dalla relazione, rappresenta la seguente modulazione, differenziata secondo i tratti, in considerazione della geomorfologia dell'altura su cui si imposterà l'opera:

- Piloni 84-208 linea esistente: rischio nullo, poiché l'intervento consiste nella demolizione del plinto di fondazione per una profondità di 1,5 m all'interno dell'impronta del sostegno;
- Piloni nn. 84-87 nuovo raccordo: rischio archeologico basso, su versante sterile;
- Piloni nn. 88-90 nuovo raccordo: rischio archeologico alto, sulla sella del Monte Giovetto noto per l'affioramenti di serpentini, per la possibile presenza di siti preistorici per la produzione di asce, analoghi a quelli noti sulla sella del Versino a Viù;
- Piloni nn. 91-97 nuovo raccordo: rischio archeologico basso, sul pendio meridionale del Monte Rolej;
- Piloni nn. 98-101 nuovo raccordo: rischio archeologico alto, sul pendio sudoccidentale del Monte Rolej, con il Santuario della Madonna dei Martiri, il vallone del torrente Banna e le pendici dell'Eremo, per il rinvenimento di laterizi e notizie antiche di ritrovamenti di sepolture di età romana, e per la risalita verso la vetta del Monte Rolej ove sorge la cappella romanica dedicata ai Santi Vittore e Corona.

Per accertare in modo definitivo la presenza di stratigrafie di interesse archeologico e al fine di consentire una valutazione complessiva maggiormente consapevole del progetto in argomento, si ritiene necessaria la pianificazione di una campagna di sondaggi preventivi ex art. 25, comma 8 del

14



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

D. Lgs. 50/2016, localizzati in corrispondenza dei nuovi piloni 88-90 e 98-101, ubicati lungo le tratte dell'intervento valutate ad indice di rischio archeologico ALTO.

Le verifiche dovranno essere svolte, con la direzione tecnica di un archeologo in possesso di diploma di specializzazione o dottorato in archeologia, sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, come da art. 25, comma 12 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., con oneri a carico del richiedente e conformemente alle norme del D.M. n. 154 del 22/08/2017 e del D.M. n. 244 del 20/05/2019; il curriculum dell'archeologo individuato dovrà essere preventivamente inviato a questa Soprintendenza per le valutazioni di competenza.

3. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

Esaminati gli elaborati progettuali e lo Studio di Impatto Ambientale, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, per quanto di competenza sotto il profilo paesaggistico, storico architettonico-artistico e archeologico, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento,

valutato il bilancio dell'intervento complessivo (generato dalle opere di costruzione dei nuovi sostegni e di demolizione di quelli esistenti), considerato che l'eliminazione permanente di circa 31 km di tracciato aereo che interessa per metà della sua estensione aree boscate, aree naturali sottoposte a tutela in prossimità del Parco Naturale della Mandria e in corrispondenza delle fasce ripariali della Stura di Lanzo e della Dora Riparia, nonché aree agricole periurbane, sembrerebbe ridurre l'impatto negativo che il tratto di opera esistente determina sul territorio dei comuni interessati dal progetto di cui trattasi, consentendo il ripristino dei valori ambientali e paesaggistici di aree attualmente compromesse,

viste, inoltre, le criticità riscontrate nella presente fase,

questa Soprintendenza, al fine di poter esprimere le proprie definitive valutazioni di competenza, ritiene necessario chiedere alla Società TERNA Rete Italia S.p.A. le seguenti integrazioni:

- 1) fotoinserimenti dei sostegni nn. 97-101 e documentazione fotografica dell'intorno dei luoghi di infissione, che consentano di comprendere le relazioni, anche nei rapporti dimensionali, con i beni architettonici individuati al punto 1.2, situati sul territorio in prossimità dell'area di intervento, al fine di poterne verificare l'interferenza visiva;
- 2) documentazione fotografica delle aree di prevista realizzazione dei nuovi tratti di piste in area boscata in prossimità dell'abitato di Balangero (ovvero quelle di maggiore estensione lineare), al fine di poter valutare la coerenza degli interventi di ripristino vegetazionale in progetto; si evidenzino i percorsi sulla base cartografica, rappresentando in planimetria e sezioni sterri e riporti di terra, ove necessari, descrivendo eventuali operazioni di messa in sicurezza per il mantenimento dell'equilibrio idrogeologico del versante: tali azioni potrebbero essere realizzate in loco in alternativa alla compensazione monetaria prevista per la trasformazione d'uso delle superfici forestali, in accordo con gli altri Enti territoriali coinvolti;
- 3) elaborazione di un piano di sondaggi archeologici ex art. 25, comma 8 del D.Lgs. 50/2016, che dovrà essere concordato e autorizzato dall'Ufficio scrivente prima dell'esecuzione. Le verifiche dovranno essere svolte con la direzione tecnica di un archeologo in possesso di diploma di specializzazione o dottorato in archeologia, sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, come da art. 25, comma 12 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., con oneri a carico del richiedente e conformemente alle norme del D.M. n. 154 del 22/08/2017 e del D.M. n. 244

15

ajj MA



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

✶

30/08/2021

del 20/05/2019; il curriculum dell'archeologo individuato dovrà essere preventivamente inviato a questa Soprintendenza per le valutazioni di competenza. Poiché l'eventuale rinvenimento di strutture o stratigrafie d'interesse archeologico potrà determinare variazioni progettuali nel posizionamento puntuale dei nuovi piloni di sostegno a tutela di quanto rinvenuto, questa Soprintendenza, come da art. 25 comma 11 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., emetterà il proprio parere di competenza definitivo dopo aver valutato gli esiti dei sondaggi prescritti >.

CONSIDERATO che il Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* e il Servizio III, *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico* di questa Direzione generale ABAP, sono stati, comunque, informati per le vie brevi il 20/10/2020 dal Responsabile del Procedimento del Servizio V, *Tutela del paesaggio*, della Direzione generale ABAP in merito a quanto espresso dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino per le Aree funzionali *Patrimonio archeologico* e *Patrimonio architettonico*, evidenziando, pertanto, di rimanere in attesa della trasmissione dei relativi contributi istruttori definitivi come chiesti con la nota del 18/09/2020.

CONSIDERATO che il Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, della Direzione generale ABAP, con nota prot. interno n. 31191 del 27/10/2020, ha trasmesso il seguente contributo istruttorio:

< Nel dare seguito alla nota prot. n. 27131 del 18.09.2020 di codesto Servizio V e alla nota prot. n. 15999 del 19.10.2020, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con il prot. n. 30307 pari data, con la quale la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Torino (di seguito "Soprintendenza") ha espresso le proprie valutazioni di competenza, si rappresenta quanto segue.

Per quanto concerne gli strumenti di tutela archeologica, la Soprintendenza fa presente che:

"1.3. Beni archeologici

- 1.3.a Non sussistono dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sulle aree direttamente interessate dal nuovo tracciato, ovvero nelle sue immediate vicinanze.*
- 1.3.b Non vi sono beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1, né procedure in corso di istruttoria di cui all'art. 12 del D.Lgs. 42/2004.*
- 1.3.c Non vi sono vincoli o previsioni vincolanti derivanti dalle norme del Piano Paesaggistico, dei Piani Regolatori Comunali ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici."*

In merito all'impatto delle opere in progetto sul contesto archeologico dell'area interessata, la Soprintendenza, esaminata la Relazione di Verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA), gli elaborati progettuali e la Relazione geologica allegata, pur condividendo "[...] in linea di massima la valutazione del rischio archeologico riportata dalla relazione [...]", ha indicato la seguente modulazione per le aree a rischio archeologico, "[...] differenziata secondo i tratti in considerazione della geomorfologia dell'altura su cui si imposterà l'opera [...]", opportunamente e puntualmente motivata:

- "Piloni 84-208 linea esistente: rischio nullo, poiché l'intervento consiste nella demolizione del plinto di fondazione per una profondità di 1,5 m all'interno dell'impronta del sostegno;*
- Piloni nn. 84-87 nuovo raccordo: rischio archeologico basso, su versante sterile;*
- Piloni nn. 88-90 nuovo raccordo: rischio archeologico alto, sulla sella del Monte Giovetto noto per l'affioramenti di serpentini, per la possibile presenza di siti preistorici per la produzione di asce, analoghi a quelli noti sulla sella del Versino a Viù;*
- Piloni nn. 91-97 nuovo raccordo: rischio archeologico basso, sul pendio meridionale del*

16

AS MA



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

30/08/2021

Monte Rolej;

- *Piloni nn. 98-101 nuovo raccordo: rischio archeologico alto, sul pendio sudoccidentale del Monte Rolej, con il Santuario della Madonna dei Martiri, il vallone del torrente Banna e le pendici dell'Eremo, per il rinvenimento di laterizi e notizie antiche di ritrovamenti di sepolture di età romana, e per la risalita verso la vetta del Monte Rolej ove sorge la cappella romanica dedicata ai Santi Vittore e Corona."*

In considerazione delle sopra citate valutazioni, al fine di verificare la presenza di stratigrafie di interesse archeologico nelle aree di intervento, la Soprintendenza ha ritenuto necessaria "[...] la pianificazione di una campagna di sondaggi preventivi ex art. 25, comma 8 del D. Lgs. 50/2016, localizzati in corrispondenza dei nuovi piloni 88-90 e 98-101, ubicati lungo le tratte dell'intervento valutate ad indice di rischio archeologico ALTO [...]".

Pertanto la Soprintendenza, al fine di acquisire i dati complessivi per poter esprimere le proprie definitive valutazioni di competenza in merito all'impatto delle opere in progetto sul tessuto archeologico dell'area interessata, ha ritenuto necessario richiedere alla Proponente l'"[...] elaborazione di un piano di sondaggi archeologici ex art. 25, comma 8 del D.Lgs. 50/2016, che dovrà essere concordato ed autorizzato dall'Ufficio scrivente prima dell'esecuzione. Le verifiche dovranno essere svolte con la direzione tecnica di un archeologo in possesso di diploma di specializzazione o dottorato in archeologia, sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, come da art. 25, comma 12 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., con oneri a carico del richiedente e conformemente alle norme del D.M. n. 154 del 22/08/2017 e del D.M. n. 244 del 20/05/2019[...] Poiché l'eventuale rinvenimento di strutture o stratigrafie d'interesse archeologico potrà determinare variazioni progettuali nel posizionamento puntuale dei nuovi piloni di sostegno, a tutela di quanto rinvenuto, questa Soprintendenza, come da art. 25 comma 11 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., emetterà il proprio parere di competenza definitivo dopo aver valutato gli esiti dei sondaggi prescritti [...]".

Tutto ciò premesso questo Servizio, esaminata la VPIA e l'allegata Carta delle attestazioni e del rischio archeologico, preso atto della modulazione del rischio archeologico rappresentata nella citata nota n. 15999/2020 (cfr. p. 6) della Soprintendenza, per quanto di competenza, concorda pienamente con quanto espresso nella suddetta nota dal predetto Ufficio periferico e ne condivide la richiesta formulata ai sensi dell'art. 25, commi 3 e 8, del D.Lgs. 50/2016 >.

SENTITO, per le vie brevi il 22/10/2020, il **Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico, della Direzione generale ABAP** il quale ha comunicato di non aver null'altro da aggiungere, per quanto attiene all'Area funzionale *Patrimonio architettonico*, a quanto espresso dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio con il suddetto parere endoprocedimentale del 19/10/2020.

CONSIDERATO che la Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 31438 del 29/10/2020, ha comunicato all'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in qualità di Autorità competente, la necessità di acquisire integrazioni al progetto, allo Studio di Impatto Ambientale, alla Relazione paesaggistica e alla Relazione archeologica, così come di seguito riportato:

< In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito alla nota di questa Direzione generale ABAP prot. n. 27131 del 18/09/2020, si comunica quanto segue.

Alla luce di quanto previsto dall'art. 24 del D.Lgs. 152/2006;

considerato che la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, con la nota prot. n. 15999 del 19/10/2020 (allegata), ha espresso il proprio parere endoprocedimentale sul progetto di cui trattasi;

considerato che il Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa Direzione

17

af MA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

A

30/08/2021

generale ABAP, con nota prot. interno n. 31191 del 27/10/2020 (allegata), ha trasmesso il proprio contributo istruttorio;

sentito, per le vie brevi il 22/10/2020, il Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico di questa Direzione generale ABAP, il quale ha comunicato di non aver null'altro da aggiungere, per quanto attiene all'Area funzionale Patrimonio architettonico, a quanto espresso dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio con il suddetto parere endoprocedimentale del 19/10/2020;

considerato che la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, con il suddetto parere endoprocedimentale del 19/10/2020, ha rappresentato, tra l'altro, la necessità di "... approfondire la valutazione dell'impatto visivo di alcuni nuovi tralicci in relazione alla loro prossimità agli immobili individuati sottoposti a tutela, tenendo conto della possibile mitigazione della vegetazione arborea e dell'orografia del terreno circostante ...", e che, inoltre, per "... accertare in modo definitivo la presenza di stratigrafie di interesse archeologico e al fine di consentire una valutazione complessiva maggiormente consapevole del progetto in argomento, si ritiene necessaria la pianificazione di una campagna di sondaggi preventivi ex art. 25, comma 8 del D. Lgs. 50/2016, localizzati in corrispondenza dei nuovi piloni 88-90 e 98-101, ubicati lungo le tratte dell'intervento valutate ad indice di rischio archeologico ALTO ..." (cfr. pp. 6 e 7);

considerato, inoltre, che la Soprintendenza ABAP di Torino, nel suddetto parere del 19/10/2020 riporta che "... l'eventuale rinvenimento di strutture o stratigrafie d'interesse archeologico potrà determinare variazioni progettuali nel posizionamento puntuale dei nuovi piloni di sostegno, a tutela di quanto rinvenuto..." e che, pertanto "...emetterà il proprio parere di competenza definitivo dopo aver valutato gli esiti dei sondaggi prescritti ..." (cfr. p. 7);

ritenuto, pertanto, di dover chiedere al Proponente chiarimenti e documentazione integrativa, al fine di valutare compiutamente, fin dalla presente fase di VIA, tutti gli impatti significativi e negativi determinati dal progetto in esame (e dalle rispettive opere di demolizione del tratto di linea esistente) sul fattore ambientale del patrimonio culturale e il paesaggio;

si chiede al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in qualità di Autorità competente, di acquisire dal Proponente i seguenti chiarimenti e integrazioni alla documentazione progettuale, allo Studio di Impatto Ambientale (d'ora innanzi SIA), alla Relazione paesaggistica e alla Relazione archeologica preliminare (quest'ultima da definirsi per i relativi contenuti di seguito chiesti in accordo con la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio), già presentati con l'istanza VIA:

- 1) riportare, su un'unica cartografia, tutte le emergenze culturali architettoniche presenti nell'area di intervento (ciascuna evidenziata con un pallino rosso numerato), il tracciato del nuovo raccordo elettrico di progetto e quello oggetto di dismissione, al fine di consentire un confronto globale tra le emergenze che insistono sul territorio e l'intervento proposto; la stessa cartografia dovrà essere corredata da un elenco delle emergenze architettoniche presenti evidenziate, specificandone la tipologia, il nome e la data di costruzione, aspetti questi già in parte desumibili dagli elaborati redatti dal Proponente;
- 2) predisporre adeguata documentazione fotografica (corredata da keyplan di riferimento su cui indicare i rispettivi punti di osservazione) dell'intorno dei luoghi di infissione dei nuovi sostegni e di quelli da dismettere, che consentano di comprendere le relazioni, anche nei rapporti dimensionali, con le emergenze culturali architettoniche suddette, al fine di poterne verificare l'interferenza visiva;
- 3) elaborare fotoinserimenti delle opere previste (corredati da keyplan di riferimento su cui indicare i rispettivi punti di osservazione), sulla base della documentazione fotografica di cui al

18



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

punto n. 2) del presente elenco, al fine di comprendere:

- a) l'effettiva interferenza del nuovo raccordo elettrico di progetto con tutte le emergenze culturali architettoniche presenti nelle aree interessate dal progetto e le cui distanze, rispetto ad alcuni dei sostegni di tracciato, non sembrano tali da escluderne l'interrelazione visiva, anche alla luce di quanto affermato dallo stesso Proponente nel SIA, ovvero che "...le consistenze architettoniche presenti all'interno dei territori comunali interessati dal passaggio del nuovo raccordo elettrico...potenzialmente potrebbero risentire dell'intrusione visuale dello stesso" (cfr. p. 269). Tra i fotoinserimenti richiesti, dovranno essere predisposti quelli dei sostegni identificati dal n. 97 al n. 101;
 - b) l'effettiva interferenza della linea esistente di prevista demolizione con tutte le emergenze culturali architettoniche presenti, al fine di verificare la possibile incidenza delle relative opere di smantellamento rispetto alla necessaria tutela delle predette emergenze;
- 4) predisporre la documentazione fotografica (corredata da keyplan di riferimento su cui indicare i rispettivi punti di osservazione) delle aree di prevista realizzazione dei nuovi tratti di piste in area boscata in prossimità dell'abitato di Balangero (ovvero quelle di maggiore estensione lineare), al fine di poter valutare la coerenza degli interventi di ripristino vegetazionale in progetto. Dovranno essere evidenziati i percorsi su base cartografica, rappresentando in planimetria e sezioni, sterri e riporti di terra, ove necessari, descrivendo eventuali operazioni di messa in sicurezza per il mantenimento dell'equilibrio idrogeologico del versante;
 - 5) verificare la possibilità di considerare la cifra derivante dalla trasformazione d'uso della superficie boscata (stimata nella Relazione Forestale, al paragrafo 6. CALCOLO ECONOMICO DELLA COMPENSAZIONE, cfr. p. 37), non come compensazione monetaria, bensì destinarla al ripristino e alla riqualificazione di aree prossime a quelle di intervento o anche alle azioni citate al suddetto punto 4, relative alla messa in sicurezza per il mantenimento dell'equilibrio idrogeologico del versante;
 - 6) preso atto di quanto previsto dal Decreto Legge n. 76 del 16/07/2020 (Decreto semplificazioni), all'articolo 60, co. 4, lettera c) recante "Semplificazione dei procedimenti autorizzativi delle infrastrutture e delle reti energetiche nazionali", convertito, con modificazioni, con legge 11 settembre 2020, n. 120, predisporre un piano di indagini archeologiche per l'espletamento delle operazioni di cui alle lettere a), b) e c) dell'articolo 25, co. 8, del D.Lgs. 50/2016. Il predetto "Piano", deve essere concordato e autorizzato dalla competente Soprintendenza ABAP di Torino. Si deve prevedere che le verifiche, dovranno essere svolte con la direzione tecnica di un archeologo in possesso di diploma di specializzazione o dottorato in archeologia, sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza ABAP, come da art. 25, co. 12, del D.Lgs. 50/2016, con oneri a carico del Proponente e conformemente alle norme del D.M. n. 154 del 22/08/2017 e del D.M. n. 244 del 20/05/2019. Il curriculum dell'archeologo incaricato dal Proponente, dovrà essere preventivamente trasmesso alla Soprintendenza ABAP per le valutazioni di competenza. Tale attività risulta indispensabile sin dalla presente fase VIA, poiché, l'eventuale rinvenimento di strutture o stratigrafie di interesse archeologico, potrà determinare variazioni progettuali nel posizionamento puntuale dei nuovi piloni di sostegno a tutela di quanto rinvenuto;
 - 7) predisporre documentazione e rappresentazione grafica attestante l'eventuale presenza di aree tutelate per legge di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del D. Lgs. 42/2004 (usi civici) nei



siti interessati dalla realizzazione dei nuovi sostegni (cfr. Piano paesaggistico Regione Piemonte – ricognizione delle aree tutelate per legge nei comuni di Balangero e Mathi), fornendo, se del caso, specifiche verifiche di compatibilità delle opere previste con le disposizioni introdotte dall'art. 74 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 (recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali"), e dall'art. 3, co. 6, della legge 20 novembre 2017, n. 168 (recante "Norme in materia di domini collettivi").

- 8) redigere un progetto di fattibilità tecnico-economica delle opere di mitigazione paesaggistica previste in corrispondenza del tratto di nuova realizzazione relativamente alle aree interessate tra il sostegno 84 (ricostruito a doppia terna) e la Cabina di Enel Distribuzione, situata nel Comune di Balangero;
- 9) preso atto di quanto riportato nella "Relazione forestale" al paragrafo 4. RIPRISTINI AMBIENTALI DEI SOSTEGNI DI PREVISTA DEMOLIZIONE in cui il Proponente fa riferimento alle "... misure da mettere in atto per gli interventi di demolizione previsti nell'ambito del progetto ...", redigere un progetto di fattibilità tecnico-economica delle attività di ripristino dei luoghi interessati dal tratto di linea in demolizione (pari a 31,6 chilometri che comprende 124 sostegni in doppia terna), stante anche la significativa estensione dello smantellamento della linea esistente (che interessa i comuni di Corio, Mathi, Balangero, Cafasse, Fiano, La Cassa, Rivoli, Alpignano, Torino, San Gillio, Pianezza, Grugliasco - per questi ultimi 3 comuni, in particolare, il centro storico) che, oltre a intercettare aree collinari, di pianura e fortemente urbanizzate, si estende in prossimità del Parco naturale della Mandria, e per alcuni tratti attraversa le zone agricole che rientrano nel perimetro delle aree protette del Parco (cfr. "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della tenuta "La Mandria" sita nell'ambito dei Comuni di Venaria, Druento, Fiano, Robassomero e La Cassa" - scheda A 105 -, e "Integrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al decreto ministeriale 31 marzo 1952 riguardante i comuni di Venaria, Druento, Fiano, Robassomero e La Cassa" - scheda B061 - Catalogo Beni paesaggistici del Piemonte, prima parte). Il progetto di ripristino delle aree dismesse da redigersi, dovrà tenere conto delle "Specifiche prescrizioni" di cui alla scheda A105 del Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte – Prima Parte, la quale riporta che "...non è ammessa l'installazione di manufatti e apparati tecnologici-impiantistici la cui altezza possa costituire un elemento di disturbo visivo e di detrazione dei valori paesaggistici dell'area o interferire, in particolare, con le visuali da e verso la Reggia di Venaria..." (cfr. punto 15), come anche della scheda B061, la quale riporta che "...Deve essere salvaguardata la visibilità del fulcro costituito dall'emergenza monumentale della Reggia di Venaria e dal complesso storico annesso...gli interventi modificativi delle aree poste nelle adiacenze non devono pregiudicare l'aspetto visibile dei luoghi né interferire in termini di volumi, forma, materiali e cromie con i beni stessi..." (cfr. punto 14).

Le integrazioni richieste nei suddetti punti (dal n. 1 al n 9) del presente elenco, dovranno essere di conseguenza riportate, quale aggiornamento, nello Studio di Impatto Ambientale, nella Sintesi non tecnica, nella Relazione Paesaggistica, nella Relazione archeologica preliminare e in tutti gli elaborati di progetto (evidenziando i predetti approfondimenti, per la parte testuale contenuta negli elaborati descrittivi, con colore e carattere differente e per le tavole grafiche o per i nuovi elaborati descrittivi con apposito codice identificativo di rimando alle integrazioni richieste, al fine di consentire un immediato riscontro da parte della Scrivente rispetto a quanto allora inviato dal Proponente con l'istanza di VIA del 20/07/2020, aggiornata al 31/08/2020).

20



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Si resta in attesa di conoscere le determinazioni di codesto Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in qualità di Autorità competente, in merito alla suddetta richiesta di chiarimenti e integrazioni al proponente >.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino**, con nota prot. n. 16853 del 30/10/2020, ha comunicato alla Regione Piemonte e, per conoscenza, a questa Direzione generale ABAP quanto segue:

< In riferimento alla richiesta formulata da codesto Settore regionale [nota DG ABAP: leggasi nota prot. n. 10885 del 26/10/2020 non pervenuta alla Scrivente] in relazione al progetto di TERNA Rete Italia S.p.A., assunta agli atti di questo Ufficio con prot. n. 16538 del 27/10/2020, preso atto che detta richiesta fa seguito alla Conferenza dei Servizi a fini istruttori ai sensi dell'art. 18 L.R. 40/1998 e artt. 23 e sgg. D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. svoltasi in data 9/10/2020, questa Soprintendenza comunica che, in relazione al progetto in argomento, è stato trasmesso il parere endoprocedimentale alla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio – nota prot. n. 15999 del 19/10/2020 – nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale statale. Essendo la VIA propedeutica all'autorizzazione delle opere ai sensi dell'art. 29 c. 1 del D. Lgs. 152/2006, non è pertanto possibile, da parte di questo Ufficio, esprimere il parere vincolante ex art. 146 D. Lgs. 42/2004 sino alla conclusione del procedimento [di VIA] ancora in corso. Si ringrazia per l'attenzione >.

CONSIDERATO che la **Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo dell'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, con nota prot. n. amte.MATTM_RU.U.89378 del 03/11/2020 ha comunicato alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS e, per conoscenza, a questa Direzione generale ABAP che "... Terna Rete Italia S.p.A. ha trasmesso chiarimenti a seguito di quanto emerso in sede di Conferenza di Servizi istruttoria del 9/10/2020 con la Regione Piemonte ... [e che] ... con ... nota prot. n. 31438-P del 29/10/2020 ... il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ha segnalato la necessità di richiedere al Proponente alcuni approfondimenti ai fini delle valutazioni di competenza degli impatti di progetto in esame ...", chiedendo al contempo alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS "... di voler includere nell'eventuale propria richiesta di documentazione integrativa anche quella del MiBACT...".

VISTO il parere della **Direzione Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo Energetico Sostenibile della Regione Piemonte**, rilasciato con D.G.R. n. 19 – 2320 del 20/11/2020 e acquisito dalla Scrivente per il tramite del sito internet dell'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con cui esprime "... parere positivo ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ..." per il progetto di cui trattasi, "... subordinatamente al rispetto di specifiche prescrizioni e raccomandazioni dettagliatamente illustrate nell'Allegato 1 ..." della medesima D.G.R.

CONSIDERATO che **Terna Rete Italia S.p.A.** con nota prot. n. TERNA/P20200077835 del 01/12/2020 ha comunicato a questa Direzione generale ABAP che "... è stato elaborato il progetto definitivo dei saggi archeologici, e che ... intende effettuare tali sondaggi ... nel corso della successiva fase di progettazione esecutiva in modo che gli esiti di tali indagini definiscano il progetto esecutivo, preliminarmente alla fase di cantierizzazione ...", specificando al contempo che "... tale approccio consente di superare alcune problematiche tra le quali l'accessibilità ai fondi e possibili superamenti dovuti a fondo naturale delle CSC di cui al D. Lgs. 152/2006 che potrebbero essere rilevati con la movimentazione del terreno a seguito delle analisi chimico fisiche, e che implicherebbero interlocuzioni e approfondimenti con ARPA con tempistiche incompatibili con la presente fase autorizzativa ...", assumendosi quindi "... la piena responsabilità ... nel caso si renderà necessaria una variante progettuale ...".

CONSIDERATO che la Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 36025 del 09/12/2020, ha comunicato a

21

MA



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

30/08/2021

Terna Rete Italia S.p.A. e a tutte le Amministrazioni coinvolte nel presente procedimento quanto segue:

< In riferimento al progetto in argomento, si deve prendere atto che TERNA Rete Italia S.p.A., con nota prot. n. GRUPPOTERNA/P20200077835 del 01/12/2020 (cfr. Allegato 1), ha ritenuto di dover anticipare alla Scrivente, come anche alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino, il "Piano di Indagini Archeologiche" (cfr. Allegato 2), da eseguirsi a parziale riscontro di quanto chiesto da questa Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 31438 del 29/10/2020 (cfr. Allegato 3, p. 3, punto 6), al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – in qualità di Autorità competente – nell'ambito del procedimento VIA di competenza statale in corso, al fine di acquisire dallo stesso Proponente chiarimenti e documentazione integrativa allo Studio di Impatto Ambientale, alla Relazione Paesaggistica, alla Relazione archeologica e al progetto presentati con l'istanza di VIA del 20/07/2020.

Per quanto sopra e visto l'art. 24, comma 4, del D.Lgs. 152/2006, si deve rappresentare a TERNA Rete Italia S.p.A. che, in attesa della formalizzazione della richiesta di chiarimenti e integrazioni al Proponente da parte dell'Autorità competente, questo Ministero non può procedere alla valutazione, e se del caso, all'autorizzazione del suddetto "Piano" nell'ambito del presente procedimento VIA, ancor meno, la competente Soprintendenza ABAP può provvedere ad emettere ogni altro eventuale atto attinente alle indagini archeologiche previste.

Per quanto sopra, si rimane in attesa della formalizzazione al Proponente da parte di codesto Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in qualità di Autorità competente, della richiesta del 29/10/2020 di chiarimenti e integrazioni della Scrivente, in forma unitaria con quella eventualmente trasmessa dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, con la conseguente assegnazione del termine previsto per il relativo riscontro unitario e completo da parte dello stesso Proponente.

Quanto sopra si rende, d'altronde, indispensabile per consentire sul progetto di cui trattasi, una ordinata e complessiva valutazione coordinata da parte di tutte le Amministrazioni coinvolte.

Si rimane in attesa di un cortese e urgente riscontro da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in qualità di Autorità competente, in merito alla richiesta della Scrivente di chiarimenti e integrazioni formulata al Proponente di cui alla nota prot. n. 31438 del 29/10/2020 >.

CONSIDERATO che la Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo dell'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. amte.MATTM_RU.U.104308 dell'11/12/2020, ha comunicato alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS e, per conoscenza, a questa Direzione generale ABAP che *< ... Con nota prot. TERNA/P20200077835 del 01/12/2020, ... Terna Rete Italia ha specificato che, in relazione alla ... nota prot. 31438-P del 29/10/2020 [dell'allora Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo], ed in particolare al punto 6), relativo alla richiesta di attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, "[...] è stato elaborato il progetto definitivo dei saggi archeologici, e che Terna intende effettuare tali sondaggi archeologici nel corso della successiva fase di progettazione esecutiva in modo che gli esiti di tali indagini definiscano il progetto esecutivo, preliminarmente alla fase di cantierizzazione[...]" ed ha trasmesso, quale integrazione volontaria, al MiBACT, e per conoscenza alla scrivente Direzione, il Piano di Indagini Archeologiche, doc. RE23919A1BAX00112, condiviso preliminarmente con la Soprintendenza ABAP per la Città Metropolitana di Torino...>*, rammentando alla predetta Commissione tecnica che *"... tutta la documentazione è pubblicata sul portale delle valutazioni ambientali ..."*.

CONSIDERATO che la Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n.

22

AS MA



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

30/08/2021

amte.MATTM_RU.U.107098 del 21/12/2020, ha rinnovato alla predetta Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS la necessità "... di voler includere nell'eventuale propria richiesta di documentazione integrativa anche quella del MiBACT ..." e che "... nel caso in cui invece [ritenesse] ... esaustiva la documentazione già acquisita ... di darne comunicazione [alla medesima Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo] ai fini della successiva richiesta alla Società proponente di riscontro della [nota di chiarimenti e integrazioni] del Ministero per i beni e le attività culturali ...".

CONSIDERATO che la Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del Ministero della transizione ecologica, con nota prot. n. amte.MATTM_RU.U.36922 del 12/04/2021, ha comunicato a Terna Rete Italia S.p.A. "... la necessità di acquisire integrazioni ai fini del corretto espletamento delle attività istruttorie ... [chiedendo alla Società] di provvedere a fornire la documentazione integrativa ... entro 30 giorni naturali e consecutivi ...", allegando anche la richiesta di chiarimenti e integrazioni della Direzione generale ABAP espressa con nota prot. n. 31438 del 29/10/2020.

CONSIDERATO che la Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del Ministero della transizione ecologica, con nota prot. n. amte.MATTM_RU.U.41011 del 20/04/2021, ha comunicato a questa Direzione generale ABAP e a tutte le Amministrazioni coinvolte nel presente procedimento che "... Con nota prot. prot. TERNA/P20210030333 del 13/04/2021 ... [TERNA RETE ITALIA S.p.A.], considerata la natura delle analisi e degli studi necessari per rispondere esaustivamente ...", ha chiesto "... una sospensione dei termini di 60 giorni naturali e consecutivi dalla data prevista per la consegna delle suddette integrazioni alla documentazione ambientale ... " e che, di conseguenza, ha provveduto a concedere al Proponente "... la sospensione del procedimento di 60 giorni per la consegna della documentazione sopracitata ...".

CONSIDERATO che la Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 14633 del 30/04/2021 ha comunicato alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino e a tutte le Amministrazioni coinvolte nel presente procedimento quanto segue:

< In riferimento al progetto in argomento, facendo seguito alla nota in ultimo trasmessa da questa Direzione generale ABAP prot. n. 36025 del 09/12/2020 (cfr. Allegato 1), si rappresenta a codesta Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino quanto segue.

Con la suddetta nota del 09/12/2020, questa Direzione generale ABAP, nel prendere atto della trasmissione da parte di TERNA Rete Italia S.p.A. del "Piano di Indagini Archeologiche" (avvenuta con nota prot. n. GRUPPOTERNA/P202000777835 del 01/12/2020), ha dovuto rappresentare alla stessa Società che "... in attesa della formalizzazione della richiesta di chiarimenti e integrazioni al Proponente da parte dell'Autorità competente, questo Ministero non può procedere alla valutazione, e se del caso, all'autorizzazione del ... "Piano" nell'ambito del presente procedimento VIA, ancor meno la competente Soprintendenza ABAP può provvedere ad emettere ogni altro eventuale atto attinente alle indagini archeologiche previste ...".

Dalla data della suddetta comunicazione del 09/12/2020 è, tuttavia, intervenuta la nota prot. n. m_amte.MATTM_RU.U.0036922 del 12/04/2021 (cfr. Allegato 2), con la quale il Ministero della transizione ecologica ha informato anche la Scrivente che "... la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS ... ha comunicato la necessità di acquisire integrazioni ai fini del corretto espletamento delle attività istruttorie ...", chiedendo, di conseguenza, al Proponente "... di provvedere a fornire la documentazione integrativa [tra la quale quella richiesta da questa Direzione generale ABAP con la nota prot. n. 31438 del 29/10/2020] ... entro 30 giorni naturali e consecutivi che decorrono dalla data di protocollo [della nota suddetta] ...", ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. n. 152/2006.

Per quanto sopra, si rappresenta a codesta Soprintendenza ABAP la necessità di dover procedere, con ogni sollecitudine, alla valutazione ed eventuale approvazione del suddetto "Piano di Indagini

23

AS MA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

A

30/08/2021

Archeologiche”, tenendo informata la Scrivente (Servizio II e Servizio V) anche al fine di consentire al Proponente di avviare le dovute verifiche così come riportato nella richiesta di chiarimenti e integrazioni formulata con nota prot. n. 31438 del 29/10/2020 (cfr. pp. 3 e 4).

Si coglie l’occasione, per rappresentare a codesta Soprintendenza ABAP di Torino che, rispetto al suddetto termine di presentazione delle integrazioni, il Proponente ha chiesto al Ministero della transizione ecologica, “... considerata la natura delle analisi e degli studi necessari per rispondere esaustivamente a quanto richiesto ... una sospensione dei termini di 60 giorni ...” per la relativa consegna, concessa dall’Autorità competente con nota prot. n. m_amte.MATTM_RU.U.0041011 del 20/04/2021 (cfr. Allegato 3).

Si rimane in attesa di un cortese ed urgente riscontro>.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino**, con nota prot. n. 7953 del 04/05/2021 ha comunicato a Terna Rete Italia S.p.A. e, per conoscenza, a questa Direzione generale ABAP quanto segue:

< Vista la richiesta presentata alla competenza di questo Ufficio per gli effetti delle norme citate in oggetto per l’intervento di cui all’oggetto;

considerato che il bene in oggetto risulta sottoposto ai disposti di tutela di cui alla parte II del d. lgs. 42/2004 e s.m.i. ai sensi degli artt. 10/12;

Vista la documentazione precedente in merito all’istanza in oggetto;

Esaminata la documentazione trasmessa in allegato all’istanza;

Come da art. 25 del d. lgs. 50/2016 e [s.m.i.], si approva il Piano di Indagini Archeologiche, doc RE23919A1BAX00112, inviato da Terna Rete Italia – Direzione Territoriale Nord Ovest con prot. n. P20200077835 del 01/12/2020 e assunto agli atti di questa Soprintendenza al prot. n. 18699 del 02/12/2020, come richiesto dalla superiore DG ABAP con prot. n. 31438 del 29/10/2020, acquisito agli atti di questo Ufficio con prot. n. 16754 del 29/10/2020 e che ha fatto proprie le valutazioni di questa Soprintendenza inviate con prot. n. 15999 del 19/10/2020.

I sondaggi preventivi ex art. 25, comma 8 del D. Lgs. 50/2016, sono stati localizzati in corrispondenza dei nuovi piloni nn. 88-90 e 98-101, ubicati lungo le tratte dell’intervento valutate ad indice di rischio archeologico alto.

Le verifiche dovranno essere svolte, con la direzione tecnica di un archeologo in possesso di diploma di specializzazione o dottorato in archeologia, sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, come da art. 25, comma 12 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i., con oneri a carico del richiedente e conformemente alle norme del D.M. n. 154 del 22/08/2017 e del D.M. n. 244 del 20/05/2019; il nominativo della ditta archeologica incaricata e il curriculum dell’archeologo individuato dovranno essere preventivamente inviati a questa Soprintendenza per le valutazioni di competenza.

Al termine delle operazioni, dovrà pervenire a questa Soprintendenza adeguata documentazione, redatta e consegnata secondo le forme e i modi richiesti in: http://sabap-to.beniculturali.it/Modulistica/PROCEDURE/SABAP-TO%20Documentazione_archeologica.pdf.

Questa Soprintendenza, come da art. 25 comma 11 del d. lgs. 50/2016 e s.m.i., emetterà il proprio parere di competenza dopo aver valutato gli esiti delle verifiche archeologiche prescritte.

Si richiede di essere preventivamente informati sulla calendarizzazione delle operazioni per le verifiche di competenza di questo Ufficio.

Distinti saluti >.

CONSIDERATO che **Terna Rete Italia S.p.A.** il 29/04/2021 ha chiesto, per le vie brevi, al Responsabile del procedimento del Servizio V – *Tutela del paesaggio*, di poter effettuare un incontro in modalità

24

MA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

videoconferenza per discutere in merito alla richiesta di chiarimenti e integrazioni di cui alla nota prot. n. 31438 del 29/10/2020, come anche delle difficoltà riscontrate in merito alla esecuzione dei sondaggi archeologici richiesti dalla Direzione generale ABAP con la nota del 29/10/2021 sopra citata, e che il Responsabile del Procedimento del Servizio V, sentiti il Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* e la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino, ha manifestato la disponibilità a prendere parte all'incontro richiesto per il 10/05/2021, insieme ai predetti Uffici, centrale e periferico di questo Ministero.

CONSIDERATO che **Terna Rete Italia S.p.A.** ha chiesto per le vie brevi al Dirigente del Servizio V – *Tutela del paesaggio*, di poter effettuare un ulteriore incontro in modalità videoconferenza il 25/06/2021, a cui ha preso parte anche il Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, durante il quale, il Proponente, ha chiesto di poter valutare una differente proposta operativa in luogo alla esecuzione dei saggi archeologici di cui al *Piano* già approvato dalla competente Soprintendenza il 04/05/2021, e che, a seguito del predetto incontro, è stata informata per le vie brevi la Soprintendenza ABAP.

CONSIDERATO che a seguito dei suddetti incontri si è pervenuti alla necessità di effettuare, comunque, una nuova ricognizione archeologica da parte del Proponente con la competente Soprintendenza ABAP, limitatamente alle aree individuate ad alto rischio, per le quali erano stati previsti i saggi archeologici indicati nel *Piano* già approvato con la suddetta nota del 04/05/2021 (ossia per le aree interessate dai sostegni da n. 88 a n. 90 e da n. 98 a n. 101), in modo tale da poter acquisire sul campo dati aggiornati e più precisi sulle aree interessate in progetto dalle attività di scavo.

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino, il 15/07/2021, ha preso parte alla sopra citata ricognizione archeologica e il 16/07/2021 ha informato per le vie brevi questa Direzione generale ABAP degli esiti della *survey* (riportati nel parere endoprocedimentale definitivo del 12/08/2021, integralmente trascritto a seguire) alla quale, tra l'altro ha preso parte la Ditta archeologica S.A.P. incaricata dal Proponente.

CONSIDERATO che **Terna Rete Italia S.p.A.** con nota prot. n. GRUPPOTERNA/P20210054363 del 06/07/2021, ha comunicato a questa Direzione generale ABAP e a tutte le Amministrazioni coinvolte nel presente procedimento, di aver provveduto a trasmettere "... 1) *Integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale*, 2) *Revisione della Sintesi non Tecnica del SIA* [e] 3) *Avviso al pubblico da ripubblicare sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA...*", in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata dal Ministero della transizione ecologica in qualità di Autorità competente.

CONSIDERATO che **Terna Rete Italia S.p.A.** tra la documentazione integrativa trasmessa con la suddetta nota del 06/07/2021, ha allegato anche un elaborato denominato *Relazione riepilogativa integrazioni VIA* in cui, in riscontro al punto 6 della richiesta di integrazioni della Direzione generale ABAP del 29/10/2020, ha comunicato quanto segue:

< *Si rappresenta che è stato elaborato il piano delle indagini archeologiche, doc. RE23919A1BAX00114 approvato dalla Soprintendenza ABAP di Torino con nota 0007953 del 04/05/2021. Come da accordi con il Ministero della Cultura – D.G. Archeologia, Belle Arti e Paesaggio – Servizio V – durante la riunione del 25/06/2021 si riporta di seguito la proposta operativa di intervento concordata per l'esecuzione di quanto richiesto:*

- 1. Approfondimento: effettuazione di un nuovo survey archeologico, limitatamente alle aree ad alto rischio, per le quali sono stati previsti i saggi dal piano già approvato (sostegni n. 88- 90, n. 98-101) e con particolare attenzione alla morfologia del territorio, in modo da poter acquisire sul campo dati più precisi sulle aree che verranno interessate dagli scavi.*
- 2. Sulla base degli esiti della nuova survey, sarà possibile rivalutare il grado di rischio archeologico effettivo, procedendo alla definizione di nuove adeguate prescrizioni che potranno prevedere una*

25

MA

rimodulazione delle indagini da effettuarsi. Qualora si rendessero necessari saggi archeologici, soltanto sulla base degli esiti dei medesimi sarà possibile acquisire il parere della SABAP ai fini della VIA e quindi del Decreto Autorizzativo.

Qualora, invece, le condizioni rilevate facessero ritenere i dati raccolti non esaustivi per la definizione del rischio archeologico, sarà possibile procedere, sulla base del parere acquisito, alla progettazione esecutiva con relativa cantierizzazione che dovrà in ogni caso assicurare l'assistenza archeologica in corso d'opera, fermo restando la piena presa di responsabilità da parte della Scrivente di procedere, qualora si rendesse necessario a seguito di eventuali rinvenimenti, alle relative varianti progettuali. La Scrivente si impegna alla trasmissione della survey a MIC e SABAP entro il mese di luglio >.

CONSIDERATO che **Terna Rete Italia S.p.A.**, con nota prot. n. GRUPPOTERNA/P20210057796 del 19/07/2021, ha comunicato a questa Direzione generale ABAP e per conoscenza alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino e al Ministero della transizione ecologica, di aver "... provveduto ad effettuare il nuovo survey archeologico concordato ... [riportando] i relativi risultati nella relazione allegata [denominata] Survey Archeologico doc. RE23919A1BAX00116, ai fini dell'acquisizione del parere di competenza ...".

CONSIDERATO che la **Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del Ministero della transizione ecologica**, con nota prot. n. amte.MATTM_RU.U.82703 del 28/07/2021, ha comunicato a questa Direzione generale ABAP e a tutte le Amministrazioni coinvolte nel presente procedimento che "... con nota prot. n. 54363 del 06/07/2021 ... la Società Terna Rete Italia S.p.A., ha trasmesso la documentazione integrativa chiesta dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS ... nonché l'avviso al pubblico ..." e che "... tutta la documentazione relativa alla procedura completa delle integrazioni è consultabile sul portale delle valutazioni ambientali ... [specificando che entro] ... 30 giorni ... chiunque abbia interesse può presentare le proprie osservazioni ... [e che] entro il medesimo termine sono acquisiti per via telematica i pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici [coinvolti nel presente procedimento] ...".

CONSIDERATO che la Direzione generale ABAP, non nota prot. n. 26157 del 29/07/2021, ha comunicato quanto segue:

< In riferimento al progetto in argomento, facendo seguito alla nota prot. n. 14633 del 30/04/2021 in ultimo trasmessa da questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, si evidenzia a codesta Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino che la Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del Ministero della transizione ecologica, con nota prot. n. m_amte.MATTM_RU.U.82703 del 28/07/2021 (cfr. Allegato 1), - nel recepire la nota di TERNA RETE ITALIA S.p.A. prot. n. GRUPPOTERNA/P20210054363 del 06/07/2021 (cfr. Allegato 2) -, ha comunicato "... che tutta la documentazione relativa alla procedura completa delle integrazioni e del nuovo avviso al pubblico, è consultabile sul portale delle valutazioni ambientali ..." indicando il seguente link di riferimento per la relativa visualizzazione:

<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7567/10951>.

Si rammenta a codesta Soprintendenza ABAP di Torino che, stante il nuovo modello procedurale stabilito per il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale dall'entrata in vigore il 21/07/2017 della riforma operata dal D.Lgs. 104/2017 alle disposizioni del D.Lgs. 152/2006, il Proponente non provvederà alla consegna anche a codesti Uffici del MiC di una copia digitale e/o cartacea della suddetta documentazione, ma gli stessi Uffici dovranno provvedere alla sua consultazione esclusivamente per il tramite del sito web del Ministero della transizione ecologica, accedendo al sopra richiamato link di riferimento.

26

MA

Si rappresenta inoltre a codesta Soprintendenza ABAP di Torino che TERNA RETE ITALIA S.p.A., con nota prot. n. GRUPPOTERNA/P20210057796 del 19/07/2021 (cfr. Allegato 3) trasmessa alla Scrivente e per conoscenza a codesta Soprintendenza ABAP e al Ministero della transizione ecologica in qualità di Autorità competente, nel riscontrare la richiesta di chiarimenti e integrazioni formulata dalla Scrivente con nota prot. n. 31438 del 29/10/2020, in particolare con il punto 6) di seguito integralmente riportato:

“... predisporre un piano di indagini archeologiche per l'espletamento delle operazioni di cui alle lettere a), b) e c) dell'articolo 25, co. 8, del D.Lgs. 50/2016. Il predetto “Piano”, deve essere concordato e autorizzato dalla competente Soprintendenza ABAP di Torino. Si deve prevedere che le verifiche, dovranno essere svolte con la direzione tecnica di un archeologo in possesso di diploma di specializzazione o dottorato in archeologia, sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza ABAP, come da art. 25, co. 12, del D.Lgs. 50/2016, con oneri a carico del Proponente e conformemente alle norme del D.M. n. 154 del 22/08/2017 e del D.M. n. 244 del 20/05/2019. Il curriculum dell'archeologo incaricato dal Proponente, dovrà essere preventivamente trasmesso alla Soprintendenza ABAP per le valutazioni di competenza. Tale attività risulta indispensabile sin dalla presente fase VIA, poiché, l'eventuale rinvenimento di strutture o stratigrafie di interesse archeologico, potrà determinare variazioni progettuali nel posizionamento puntuale dei nuovi piloni di sostegno a tutela di quanto rinvenuto ...”;

considerato che, a seguito di quanto rappresentato da TERNA RETE ITALIA S.p.A. nel corso dell'incontro del 25 giugno u.s. avvenuto su richiesta della medesima con il Servizio II – Scavi e tutela del Patrimonio Archeologico e il Servizio V – Tutela del paesaggio di questa Direzione generale ABAP in merito alle difficoltà di esecuzione dei sondaggi archeologici previsti dal piano già approvato da codesta Soprintendenza ABAP di Torino con nota prot. n. 7953 del 04/05/2021, la Scrivente ha ritenuto opportuno dover chiedere al Proponente di eseguire un nuovo survey archeologico sulle aree ad alto rischio.

Preso atto che TERNA RETE ITALIA S.p.A., con la suddetta nota del 19 luglio u.s. ha comunicato di aver “... provveduto ad effettuare il nuovo survey ...” trasmettendo “... i relativi risultati [contenuti] nella relazione allegata doc. RE23919A1BAX00116 ...” (cfr. Allegato 4), si chiede a codesta Soprintendenza ABAP, considerato che dalla data della suddetta nota dell'Autorità competente (28/07/2021) “... ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D. Lgs. 152 del 2006 ... decorre il termine di 30 giorni entro il quale chiunque abbia interesse può presentare ... le proprie osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi ...” di voler far pervenire a questa competente Direzione generale ABAP (Servizio II, Servizio III e Servizio V), entro 15 giorni dal ricevimento della presente, il proprio parere endoprocedimentale per il progetto di cui trattasi, anche comprensivo delle valutazioni relative al survey archeologico eseguito al quale ha preso parte anche codesto Ufficio, riferendo pertanto se, a seguito del survey e della valutazione degli esiti dello stesso riportati nella Relazione trasmessa dal Proponente, è possibile per codesto Ufficio poter emettere il proprio definitivo parere endoprocedimentale di competenza.

Nel merito delle modalità di inoltro del suddetto parere endoprocedimentale, si evidenzia a codesta Soprintendenza ABAP che lo stesso parere deve essere inoltrato a questa Direzione generale ABAP secondo quanto stabilito con Circolare n. 32 del 20/07/2018 e, pertanto, pur riportando il parere tra gli indirizzi tutti e tre i Servizi interessati, il medesimo dovrà essere trasmesso al solo indirizzo PEC di questo Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it.

Ai Servizi II e III di questa Direzione generale ABAP il suddetto parere endoprocedimentale sarà trasmesso a cura dello scrivente Servizio V per il tramite del sistema interno denominato GIADA.

Nel merito, invece, delle modalità di redazione del parere di codesta Soprintendenza si chiede che lo stesso sia conforme, per le specifiche aree funzionali e per distinti eventuali quadri prescrittivi, ai modelli trasmessi con la Circolare della DG PBAAC n. 5 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione

27

Handwritten initials: "MA" and a signature.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

30/08/2021

Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici”.

A codesta Soprintendenza ABAP si rammenta la necessità di rispettare anche quanto impartito da questa Direzione generale ABAP, con la Circolare n. 35 del 06/08/2020 (cfr. p. 7), in merito alla perentorietà dei termini indicati per la ricezione del parere endoprocedimentale di codesto Ufficio, per consentire alla Scrivente l'espressione del parere tecnico istruttorio per le successive determinazioni del Ministro.

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico, di questa Direzione generale ABAP si chiede di voler trasmettere allo scrivente Servizio V il proprio contributo istruttorio in merito a quanto previsto dal progetto di cui trattasi entro 3 giorni dall'acquisizione del parere endoprocedimentale della competente Soprintendenza ABAP.

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico, di questa Direzione generale ABAP si chiede di voler trasmettere allo scrivente Servizio V il proprio contributo istruttorio in merito a quanto previsto dal progetto di cui trattasi entro 3 giorni dall'acquisizione del parere endoprocedimentale della competente Soprintendenza ABAP.

Tutte le comunicazioni e le eventuali richieste di chiarimento in merito all'iter della procedura in atto dovranno essere fatte a questa Direzione generale (in via prioritaria a mezzo e-mail: romina.muccio@beniculturali.it).

Si rimane in attesa di un cortese ed urgente riscontro in merito a quanto sopra richiesto >.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino** con nota prot. n. 15679 del 12/08/2021, ha espresso il seguente parere endoprocedimentale definitivo sul progetto di cui trattasi per quanto di competenza, di seguito integralmente riportato:

< In riferimento al progetto in argomento presentato da **TERNA Rete Italia S.p.A.**, in risposta alla richiesta di codesta Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP), prot. n. 26157 del 29/07/2021, assunta agli atti di questo Ufficio con prot. n. 14606 del 30/07/2021,

visti i relativi elaborati tecnico-descrittivi e progettuali e lo Studio di Impatto Ambientale (d'ora innanzi SIA) consultati sul sito web dell'Autorità competente, aggiornati a luglio 2021, a seguito alle richieste di integrazione formulate da questo Ministero (MiC) e dal Ministero della transizione ecologica (MiTE) nell'ambito del presente procedimento di V.I.A., pervenute con la nota in allegato alla lettera prot. n. 36922 del 12/04/2021 del MiTE, Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo, Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale, considerata in particolare la Richiesta di chiarimenti e integrazioni riportata nella nota del MiC prot. n. 31438 del 29/10/2020,

premesso tutto quanto già riportato nella precedente nota di questa Soprintendenza prot. n. 15999 del 19/10/2020, preso atto delle scelte progettuali relative alla realizzazione di un nuovo raccordo dell'elettrodotto a doppia terna a 132kV, T.919-T.920 "Rosone – Torino Sud-Ovest", in relazione alle motivazioni dell'opera connesse all'evoluzione delle esigenze funzionali e alla razionalizzazione del servizio di distribuzione in sicurezza del carico elettrico sull'area in questione (utilizzo dell'energia prodotta dalle centrali idroelettriche della valle dell'Orco – polo di Rosone – per alimentare la vicina area di carico del Canavese, piuttosto che condurla sino all'impianto di Torino Sud-Ovest distante circa 52 km),

considerato che il progetto in epigrafe è costituito da due diversi ma correlati interventi, ovvero la realizzazione di un nuovo tratto di linea a semplice terna di raccordo dell'elettrodotto a doppia terna a 132 kV T.919-T.920, dal sostegno n. 84 (da ricostruire) alla Cabina Primaria di ENEL Distribuzione situata nel Comune di Balangero, e la subordinata demolizione del tratto di linea compreso tra l'attuale sostegno n. 84 e il sostegno porta-terminali n. 208, situato nel Comune di Grugliasco in corrispondenza della Cabina Primaria Sud-Ovest, e che in sintesi l'opera in progetto comporta la realizzazione di 3,6 km di nuovo elettrodotto a 132 kV in semplice terna, su 18 nuovi sostegni di linea del tipo EY-VY (interessando i comuni di

28

MA



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

30/08/2021

Corio, Mathi e Balangero in aree prive di insediamenti, a esclusione del suo tratto terminale, tra i sostegni 98 e 101, in cui passa all'esterno dell'abitato di Balangero in prossimità di un campo sportivo e di un'area attrezzata per il tempo libero), e la demolizione di 31,6 km di elettrodotto a 132 kV in doppia terna, con 124 sostegni di linea (nei comuni di Corio, Mathi, Balangero, Cafasse, Fiano, La Cassa, San Gillio, Pianezza, Alpignano, Rivoli e Grugliasco),

si comunicano le valutazioni di competenza in modo conforme ai modelli previsti dalla Circolare n. 5 del 19/03/2010 della Direzione generale PBAAC.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1. Beni paesaggistici

Il perimetro delle aree vincolate è riportato nelle tavole DE23919A1BAX00106_00_00/01 – Vincoli territoriali ambientali.

1.1.a Le aree oggetto dell'intervento non sono sottoposte a tutela in forza di decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico.

1.1.b Alcune delle aree interessate dalle opere in costruzione sono sottoposte a tutela ope legis ai sensi dell'art. 142 c. 1 lettere "c" (fascia di rispetto del torrente Banna, nel comune di Balangero, realizzazione di 2 sostegni) e "g" (area boscata) (costruzione di 12 sostegni). A seguito di ulteriore ricognizione effettuata dal Proponente in riscontro alla richiesta di documentazione integrativa finalizzata ad attestare l'eventuale presenza di aree tutelate per legge di cui all'art. 142, comma 1, lettera "h" (usi civici) nei siti interessati dalla realizzazione dei nuovi sostegni, sarebbe stato segnalato che nel comune di Corio il mappale interessato dalla costruzione del sostegno n. 84 è sottoposto a uso civico (cfr. § 2.2.3.1 della Relazione del SIA). Nella documentazione integrativa il Proponente dichiara che sarà propria cura verificare le condizioni di proprietà del mappale in argomento, stante le divergenze attestata in fase di verifica.

Per quanto riguarda la parte dell'elettrodotto in dismissione, 71 dei 124 sostegni di cui è prevista la demolizione sono collocati in aree sottoposte a tutela paesaggistica ex art. 142 c. 1 lettere "c", "f" e "g" del D.Lgs. 42/2004.

I corsi d'acqua interferiti dall'elettrodotto in dismissione sono il torrente Banna, la Stura di Lanzo nel Comune di Mathi (sostegni nn. 100-102), il torrente Ceronda (per un sostegno nel territorio di Fiano e per un lungo tratto nel Comune di La Cassa), il torrente Rissalto, il torrente Casternone (Comune di San Gillio) e il fiume Dora Riparia (Comune di Alpignano); per i corsi d'acqua principali sono definite le fasce fluviali nell'ambito del P.A.I. e nei P.R.G. dei Comuni interessati: nell'area di pianura numerosi sostegni sono localizzati all'interno delle fasce di piena.

Lungo il tracciato della linea di prevista dismissione, le aree boscate interferite si localizzano prevalentemente nei territori comunali di La Cassa e di Fiano, in prossimità del Parco Naturale della Mandria (ove le formazioni forestali di riferimento sono costituite da quercu-carpineti, querceti e formazioni di robinia con latifoglie mesofile), nonché in corrispondenza delle fasce ripariali della Stura di Lanzo e della Dora Riparia.

Relativamente alle aree naturali protette, un tratto dell'elettrodotto esistente corre sul lato Ovest all'esterno e in prossimità dell'area del Parco della Mandria, sottoposta a tutela in forza del D.M. del 31/03/1952 - Dichiarazione di notevole interesse pubblico della tenuta La Mandria e del D.M. del 1/8/1985, Integrazione alla dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al D.M. 31/3/1952, entro il corrispondente Sito di Interesse Comunitario.

1.1.c Le aree di cui al punto 1.1.b sono individuate dal Piano Paesaggistico Regionale approvato dal

29

af MA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



30/08/2021

Consiglio Regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 (d'ora in avanti P.P.R.). Il tracciato del nuovo raccordo di linea ricade, con riferimento alla tavola P3 del P.P.R., nell'Ambito di Paesaggio n. 30 – "Basso Canavese" e in particolare nelle Unità di paesaggio n. 3002 "Balangero" e n. 3005 "Corio e Rocca Canavese", classificate come unità di paesaggio di classe VII "Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità".

Si rileva che il tracciato del nuovo raccordo dell'elettrodotto è esterno al perimetro del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Balangero - ex miniera di amianto di Balangero e Corio, attualmente oggetto di interventi di bonifica, che si trova a nord dell'area di intervento.

1.1.d Le aree oggetto di intervento (sia di costruzione sia di demolizione) sono normate dagli artt. 14 – sistema idrografico, 16 – territori a prevalente copertura boscata, 19 – aree rurali di elevata biopermeabilità (praterie rupicole), 30 – aree di elevato interesse agronomico e 40 – aree rurali di pianura e collina delle Norme di Attuazione del P.P.R.

1.1.e Il tratto di nuova realizzazione non ricade neppure parzialmente nell'ambito di aree naturali protette come definite dalla L. 394/1991 e non interferisce con siti della Rete Natura 2000. Per quanto riguarda la linea di prevista dismissione essa ricade parzialmente all'interno di due aree naturali protette: l'Area contigua della Stura di Lanzo, corrispondente all'ex Zona di Salvaguardia omonima e istituita con L.R. n. 19 del 29/6/2009 (area facente parte anche della Rete Natura 2000 del Piemonte - SIC "Stura di Lanzo" IT1110014), e l'area esterna al Parco Naturale "La Mandria", istituito con L.R. 54 del 21/08/1978, compresa nel perimetro del SIC "La Mandria" - IT1110079; in relazione a quanto indicato la procedura in oggetto comprende la Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997. Le zone circostanti il fiume Dora Riparia nel Comune di Alpignano sono considerate anche Zona naturale di salvaguardia ai sensi della L.R. 19/2009.

1.2. Beni architettonici

1.2.b L'area di progetto non è direttamente interessata dalla presenza di beni immobili sottoposti a tutela ai sensi degli artt. 10-12 del D.Lgs. 42/2004.

Nell'elaborato DE23919A1BAX00031_01_00 – Carta delle attestazioni e del rischio archeologico sono state individuate, in un'area prossima al tracciato del nuovo raccordo, tre "emergenze architettoniche", beni immobili sottoposti a tutela ope legis ai sensi degli artt. 10-12 del D.Lgs. 42/2004: la Cappella di San Biagio (EA2), risalente al XVI secolo, che si trova circa 100 (cento) metri a valle del sostegno in progetto n. 97 (Relazione archeologica preliminare, fig. 15); il pilone votivo dedicato a sant'Eurosia (EA3), riedificato negli anni novanta del secolo scorso inglobando una struttura preesistente (fig. 20), a valle del previsto sostegno n. 95; il Santuario della Madonna dei Martiri (proprietà della Parrocchia di San Giacomo Apostolo) (fig. 12, individuato come EA1 sull'elaborato cartografico), nel progetto in esame (alternativa C, modificato per ridurre l'incidenza dei campi elettromagnetici nell'area del Centro sportivo - cfr. parere prot. n. 2552 del 17/11/2017 della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS, rilasciato nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto di cui trattasi - , che ha recepito le richieste del Comune di Balangero e della Regione Piemonte), vede la rilocalizzazione dei sostegni da 97 a 99, con la riduzione della distanza del tracciato da 83 (ottantatre) a 70 (settanta) metri rispetto al complesso di edifici localizzato verso Sud lungo via Lanzo.

A seguito delle integrazioni pervenute (cfr. nota MiC prot. n. 31438/2020) si riscontra che è stata riportata su una base cartografica la collocazione di tutte le emergenze architettoniche presenti nell'area oggetto di intervento, in relazione sia con il tracciato del nuovo raccordo

Handwritten signatures and initials: a blue star, a signature, and the initials 'MA'.



elettrico in progetto sia con quello esistente di prevista demolizione, al fine di consentire la valutazione dei rapporti tra i beni architettonici e l'intervento proposto, mettendo in evidenza le interferenze visive dei tracciati con le emergenze architettoniche: tra le altre, del nuovo tracciato con la cappella romanica di San Vittore (individuata con il n. 7), posta sulla sommità del rilievo del monte Rolej (comune di Corio) e con la chiesa parrocchiale di San Giacomo nel comune di Balangero.

1.3. Beni archeologici

- 1.3.a *Non sussistono dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (artt. 10 e 45) gravanti sulle aree direttamente interessate dal nuovo tracciato, ovvero nelle sue immediate vicinanze.*
- 1.3.b *Non vi sono beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1, né procedure in corso di istruttoria di cui all'art. 12 del D.Lgs. 42/2004.*
- 1.3.c *Non vi sono vincoli o previsioni vincolanti derivanti dalle norme del Piano Paesaggistico, dei Piani Regolatori Comunali ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici.*

2. ESPLICAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

2.1. Beni paesaggistici

2.1.a *Esaminata la documentazione grafica e descrittiva, e in particolare il SIA, la Relazione paesaggistica e la Relazione forestale, nonché le tavole grafiche e cartografiche volte all'illustrazione delle caratteristiche dell'area vasta interessata dalla linea di progetto e alla valutazione della percezione visiva delle opere previste, nella documentazione aggiornata a luglio 2021,*

verificate le interferenze tra gli interventi in progetto con i beni paesaggistici, gli ambiti di paesaggio e i siti della Rete Natura 2000 individuati, richiamando le disposizioni normative riguardanti le componenti interessate, si forniscono le seguenti indicazioni sulla compatibilità delle opere in progetto con il contesto paesaggistico, con particolare riferimento agli interventi volti alla mitigazione paesaggistica e al ripristino ambientale.

In merito alla tutela delle fasce fluviali (art. 142 c. lettera "c") si osserva che:

- *relativamente alle opere in costruzione, nessuno dei sostegni del nuovo raccordo dell'elettrodotto interferisce con i corsi d'acqua oggetto di tutela paesaggistica, se non per il sorvolo della linea in corrispondenza del torrente Banna, fra i sostegni n. 99 e n. 100, lontani dall'alveo attivo; i nuovi sostegni nn. 88 e 89 sono previsti nell'ambito del bacino idrografico del torrente Fisca, ma a monte del tratto iniziale del corso d'acqua. Si prende atto inoltre della rilocalizzazione di alcuni sostegni nel progetto in esame (alternativa C) al di fuori di impluvi e incisioni torrentizie, per escludere possibili criticità legate a locali condizioni di ruscellamento ed erosione (spostamento dei piloni 84, 87, 88 e 94: cfr. Relazione geologica e geotecnica, 3.6.2), che risponde anche alla necessità di salvaguardia della rete idrografica superficiale e minore che caratterizza il versante montano nel primo tratto del nuovo raccordo: tale aspetto viene sottolineato in risposta alle richieste di integrazioni espresse nella nota prot. n. 36922/2021 del Ministero della Transizione Ecologica;*
- *relativamente alle opere in demolizione, 23 (ventitre) sostegni ricadono all'interno delle aree vincolate (fascia di 150 metri dal corso d'acqua); oltre alla interferenza con il torrente Banna nel comune di Balangero (sostegno n. 93), nel lungo tratto di fondovalle e*



di pianura la linea in dismissione interseca o corre sub-parallela e in prossimità di corsi d'acqua importanti: la Stura di Lanzo (attraversamento tra i sostegni n. 99 e 103, posti all'interno della Fascia Fluviale B e C del PAI e compresi nel SIC "Stura di Lanzo"), il torrente Ceronda (sostegni n. 122 e da 124 a 140, collocati anche nel SIC "La Mandria"), il torrente Casternone (nn. 144 e 145) e la Dora Riparia (attraversata dalla linea aerea tra il sostegno 167 e il 168, con sostegni esterni alle fasce individuate dal PAI, ma in Zona naturale di salvaguardia).

La demolizione della linea consentirà il ripristino delle fasce fluviali come corridoio ecologico, e l'eliminazione di elementi di forte detrazione, anche in relazione a quanto indicato all'art. 14 delle N.d.A. del P.P.R.

In merito alla tutela delle aree boscate (art. 142 c. 1 lettera "g"):

- per quanto riguarda il nuovo raccordo dell'elettrodotto, esso interessa superfici caratterizzate allo stato attuale da praterie non utilizzate (sostegni nn. 84-86, 91-92) e da formazioni forestali originarie (querceti) (nn. 87-91, 92-96), accanto a popolamenti di origine antropica come il castagno da frutto, in associazione con rovere e roverella, e lingue di robinieti (tratti fra i sostegni 96 e 99); i sostegni nn. 100 e 101 si trovano nell'area di pertinenza della sottostazione elettrica, in aree di seminativi (cfr. la Relazione forestale e gli elaborati DE23919A1BAX00114_00_00 - Carta della vegetazione interferita e DE23919A1BAX00112_00_00/01 - Uso del suolo e vegetazione; relativamente alla vegetazione reale si veda la documentazione fotografica dei siti di localizzazione puntuale dei sostegni in progetto, come risulta dalla Relazione forestale aggiornata e dagli altri elaborati descrittivi (SIA, Relazione paesaggistica).

Per la realizzazione del nuovo tracciato sul rilievo a Nord dell'abitato di Balangero, parzialmente interessato dalla copertura boscata, in relazione alla importante acclività del versante e alle previsioni di cantierizzazione (difficili condizioni di accessibilità, necessità di limitare gli sterri per i sostegni fondati sul substrato serpentinitico in relazione alla eventuale presenza di minerali asbestiformi), le opere verranno realizzate accedendo alle aree di cantiere esclusivamente tramite via aerea (elicottero) per i sostegni dal n. 84 al n. 96. Nella revisione del SIA la previsione di utilizzo dell'elicottero per raggiungere le aree di cantiere è stata estesa ai sostegni 93, 94, 95 e 96, al fine di limitare al massimo l'intervento in area boscata, come richiesto, riducendo al minimo indispensabile la realizzazione di nuovi tratti di piste di cantiere per consentire l'accesso ai siti di intervento.

La formazione di nuove piste - o il miglioramento di tracciati esistenti - per l'accesso dei mezzi meccanici alle aree di cantiere, la cui realizzazione comporterà anche un taglio vegetazionale, per una ampiezza massima di 3 (tre) metri e una estensione di 84 metri, avverrà in prossimità dell'abitato di Balangero, in corrispondenza degli ultimi tralicci del raccordo in progetto (nn. 97, 98 e 99). Il piano della cantierizzazione delle piste di cantiere in progetto è stato rivisto e aggiornato negli elaborati RE23919A1BAX00113 - Piste di cantiere, tratti di nuova realizzazione, quaderno delle sezioni DE23919A1BAX00120 - Piste di cantiere, tracciato, profilo e sezioni.

Per i sostegni dal n. 84 al n. 99 le fondazioni verranno realizzate su micropali, minimizzando i volumi di scavo e riducendo l'area di cantiere (microcantieri) rispetto ai piloni con fondazioni dirette (nn. 100 e 101), e pertanto anche la necessità di intervento sulla componente vegetazionale (cfr. anche gli elaborati RE23919A1BAX00109 - Piano della cantierizzazione preliminare e DE23919A1BAX00122 - Stima delle interferenze con le

aree boscate). La stima (rimandando la quantificazione puntuale degli esemplari di effettiva rimozione alla fase di progetto esecutivo), numerica e per specie, degli esemplari arborei di previsto taglio funzionale per l'inserimento dei piloni e la realizzazione delle piste (aggiornamento della Relazione forestale ed elaborato DE23919A1BAX0012 - Stima dell'interferenza con le aree boscate) non mette in evidenza né la presenza di singoli elementi di pregio vegetazionale né aree soggette a disboscamento dimensionalmente percepibili in modo negativo.

Si evidenzia inoltre che i sostegni e le piazzole temporanee per la tesatura dei cavi verranno individuate nelle aree agricole in adiacenza della Cabina Primaria di Balangero e sulle praterie oltre il monte Giovetto, nel territorio comunale di Mathi. La posa in opera dei conduttori e delle funi di guardia verrà realizzata con il metodo della "tesatura frenata" che, mantenendo i conduttori sempre sollevati dal terreno, consente di evitare la necessità di formare un corridoio vegetazionale e comunque di minimizzare le interferenze con l'uso del suolo (analogo procedimento verrà utilizzato per la rimozione dei cavi nel tratto in dismissione).

Per le aree boscate trasformate temporaneamente (aree di cantiere e piste), sono previsti interventi di ripristino della copertura del suolo e completo recupero vegetazionale con inerbimenti e piantumazione arborea in coerenza fitosociologica con le specie autoctone presenti nelle immediate vicinanze dell'area di intervento, secondo sestì di impianto che possano permettere la ricucitura della chiara venutasi a formare nella copertura boscata, fatto salvo la conservazione di brevi tratti di pista di accesso ad alcuni sostegni del nuovo raccordo per esigenze manutentive (cfr. revisione della Relazione forestale); sono altresì previsti interventi di manutenzione e di monitoraggio degli esiti di tali operazioni, mettendo in atto indicazioni e misure volte a contrastare la colonizzazione da specie alloctone e infestanti (D.G.R. 12/06/2017, n. 33-5174; D.G.R. 27/05/2019, n. 24-9076).

Gli interventi in progetto provocheranno in ogni caso un limitato impatto in termini di sottrazione di porzione di habitat, localizzato unicamente in corrispondenza delle fondazioni dei nuovi sostegni, in quanto non verrà ricavata una fascia libera al di sotto del nuovo tracciato: l'area di disboscamento coinciderà con l'impronta di ciascun nuovo sostegno (ca. 100 mq), per un totale di 1100 metri quadrati. In funzione dell'interferenza del progetto con le aree boscate è prevista da parte del Proponente l'ottemperanza delle disposizioni in materia di compensazione monetaria della superficie forestale oggetto di trasformazione d'uso (inferiore a 1ha), secondo quanto stabilito dalla normativa vigente (art. 4 del D.Lgs. n. 227 del 18/05/2001, art. 19 L.R. n. 4 del 10/02/2009 e s.m.i.). Il Proponente ha precisato nella integrazione documentaria che "il progetto si inquadra nella linea di intervento definita dal Protocollo di intesa stipulato tra Regione Piemonte, Città di Torino e Terna, finalizzato a realizzare un complesso di interventi di potenziamento, riassetto e riequilibrio territoriale della rete a 220 kV [...] Protocollo che associa agli interventi di adeguamento e potenziamento della rete, interventi di miglioramento delle condizioni di inserimento ambientale delle linee elettriche, nonché, a fronte di interventi di nuova realizzazione, anche opere di compensazione ambientale riguardanti in primo luogo la rete esistente quale quella in oggetto [evidenziando] come l'intervento in oggetto nasca dal Protocollo di intesa suddetto con le finalità compensative e di riassetto territoriale/ambientale che garantisce l'eliminazione di una linea elettrica per

33

Handwritten initials: a blue 'x' mark, 'SP', and 'MA'.

una lunghezza pari a di 31,6 km di elettrodotto a 132 kV in doppia terna e n. 124 sostegni di linea che interessano alcune aree tutelate dal punto di vista naturalistico e paesaggistico [...] grazie a una nuova configurazione di rete studiata all'uopo".

L'intervento in ambito boschivo, a seguito della revisione progettuale, non prevede più operazioni di capitozzatura della vegetazione arborea dove non sarà possibile avere il franco libero di sicurezza tra la cima degli alberi e i conduttori, sostituiti da interventi localizzati di ceduzione nell'ambito della fascia di asservimento, ripetuti a turno breve (cfr. SIA in revisione, RE23919A1BAX00109 - Relazione forestale, DE23919A1BAX00122 - Stima dell'interferenza con le aree boscate, DE23919A1BAX00123 - Interventi di ripristino ambientale).

- per la demolizione del tratto di elettrodotto compreso fra i sostegni n. 84 e n. 208 (per cui è previsto il recupero dei conduttori, lo smontaggio della componente metallica dei tralicci e la demolizione delle fondazioni degli stessi), la presenza di una fitta rete di strade secondarie e terziarie nonché di piste poderali e campestri permette di raggiungere tutti i luoghi di infissione dei sostegni: tuttavia per alcuni interventi si renderà necessaria la realizzazione di brevi tratti (10-50 metri) di pista in aree agricole o in aree boscate, intervenendo anche con il taglio vegetazionale.

Tutte le aree di intervento, cantieri e piste, interessati dai lavori, saranno comunque oggetto di ripristino della copertura del suolo e di piantumazione arborea e arbustiva atta alla ricostituzione della copertura vegetazionale. Si evidenzia inoltre come gli interventi di dismissione permetteranno di restituire all'uso pregresso l'area effettivamente occupata dal sostegno esistente, conservando sostanzialmente la matrice agricola del suolo e il suo completo recupero agronomico e, nel caso si ricada in un'area boscata (in particolare nel tratto sul rilievo montano nei comuni di Corio e Mathi caratterizzato da querceti, lungo le sponde fluviali della Stura di Lanzo e in corrispondenza del Parco della Mandria), di ricreare la continuità della copertura arborea nell'intorno del sostegno e lungo il tracciato della linea aerea; la superficie totale oggetto di ripristino per le aree di dismissione è prevista in 17025 metri quadrati, comprensivi di 4610 metri lineari di piste in aree agricole e di 470 metri, suddivisi su 11 tratti, di piste in aree boscate (cfr. Relazione forestale, pp. 27-32 e tab. 4.1/1).

In merito alle aree sottoposte a tutela ai sensi dell'art 142 c. 1 lettera "h"):

L'opera in progetto risulta compatibile, per la collocazione puntuale dell'intervento di infissione del sostegno, con l'utilizzo a uso civico del lotto come individuato al § 1.1.b., resta tuttavia necessario da parte del Proponente verificare le condizioni di proprietà del mappale interessato dalla costruzione del sostegno n. 84.

In merito alle aree protette (art 142 c. 1 lettera "f"):

- il tratto di elettrodotto esistente percorre anche zone immediatamente contigue alle aree vincolate con D.M. 31/03/1952, Dichiarazione di notevole interesse pubblico della tenuta "La Mandria" sita nell'ambito dei Comuni di Venaria, Druento, Fiano, Robassomero e La Cassa, dal sostegno n. 118 al 144: la demolizione del suddetto tratto, con le misure di ripristino ambientale previste per le aree interessate dagli attuali sostegni, è coerente con le indicazioni riportate nelle schede normative delle suddette aree, eliminando elementi di detrazione del valore paesaggistico delle stesse.

In relazione alla intervisibilità e alla percezione delle opere:

- in merito al nuovo raccordo si osserva come gli elementi di maggiore impatto visivo si



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

collocano sul versante della montagna di Mathi, al di fuori di aree sottoposte a tutela paesaggistica, ovvero in aree prive di vegetazione arborea (in particolare i sostegni nn. 84, 85 e 86).

Relativamente all'impatto paesaggistico, la nuova opera sarà percepita soltanto localmente, come risulta dalle analisi di intervisibilità e dai fotoinserimenti, significativamente dal centro abitato di Balangero e dalla viabilità locale a media percorrenza (rete ferroviaria storica e Strada Provinciale in avvicinamento) (cfr. mappe DE23919A1BAX00117_00/01 – Paesaggio e percezione visiva, DE23919A1BAX00118_00_00 – Paesaggio e analisi delle intervisibilità, e i fotoinserimenti nell'elaborato RE23919A1BAX00104_00), dal quale saranno visibili i tralicci (di tipo tronco piramidale con testa del sostegno a delta rovescio, con altezza al cimino fra 21 e 42 metri) e i cavi conduttori (diametro 31,5 mm), al di qua della sella tra il Colle del Timone e il Monte Giovetto. In tale ambito sarà necessaria la collocazione di sfere di segnalazione sulla fune di guardia (in relazione al passaggio dell'avifauna), ma poiché l'altezza dei sostegni non supererà i 61 metri, non risulterà necessario provvedere, in conformità alla normativa sulla segnalazione per il volo a bassa quota, alla verniciatura in bianco e rosso del terzo superiore degli ostacoli verticali.

Il profilo della catenaria della linea aerea in progetto interferirà con la componente boscata soltanto nel tratto fra i sostegni nn. 88-89 e 89-90 (cfr. elaborati LE23919A1BAX00028_01_00, Profilo altimetrico linea e DE23919A1BAX00113_00_00 – Profilo dell'altezza media della vegetazione boschiva), ove si renderanno necessari, in relazione alla massima altezza della vegetazione (querceti di roverella) stimata in circa 15 metri e alle caratteristiche orografiche dell'area, i già citati interventi programmati di ceduazione in corrispondenza della fascia di asservimento. Il tracciato in progetto corre a monte e in parallelo alla linea MT Corio-Balangero, attraversata tra i sostegni in progetto nn. 97 e 98, anch'essa convogliata sulla Cabina Primaria di Balangero, linea caratterizzata da un varco nella vegetazione, come ben visibile nella ortofoto allegata alla documentazione di progetto.

Il tracciato dell'alternativa C ora in esame risulta preferibile per la percezione ravvicinata in quanto il tracciato originario dell'elettrodotto (alternativa B presentata in fase di assoggettabilità a VIA del 2017), fra i sostegni 98 e 100, presentava condizioni di percezione visiva diretta rispetto alle zone con maggiore frequentazione antropica nell'area (centro sportivo e viabilità di accesso allo stesso); nel contempo il tracciato in esame non presenta condizioni di maggiore impatto visivo dalla zona abitata localizzata al piede del versante, che rimane in posizione ribassata rispetto al percorso della linea.

- la demolizione del tratto della linea esistente fra i sostegni n. 84 e n. 208 comporta un complessivo miglioramento percettivo delle aree sottoposte a tutela, in relazione allo smantellamento di 124 sostegni del tipo a doppia terna, costituiti da tralicci troncopiramidali con altezze al cimino che variano da 24 a 48 metri, in particolare nell'area a nord-ovest del Parco della Mandria, anche in relazione alla sua frequentazione antropica e alla presenza di percorsi ciclo-turistici. Nell'area vasta di intervento, in prossimità del capoluogo, la presenza di infrastrutture e la densa urbanizzazione del territorio consentono di percepire da diversi punti di intervisibilità la presenza della linea esistente; per quanto riguarda le infrastrutture viarie si sottolinea la presenza di una viabilità principale che conduce dall'area metropolitana di Torino alle Valli di Lanzo

35



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

attraverso la Strada Provinciale, della ferrovia Torino-Ceres, nonché di una fitta rete di viabilità secondaria, mentre nelle aree più marcatamente urbane si evidenziano anche importanti assi quali la Tangenziale di Torino e corso Francia, attraversati dalla linea in dismissione nel territorio comunale di Rivoli, e corso Allamano nel comune di Grugliasco.

Per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici, sulla base degli elaborati redatti dal Proponente, sembrerebbe non configurarsi un impatto complessivo particolarmente rilevante, stante la demolizione di un lungo tratto di elettrodotto (31,6 km) composto da 124 sostegni in doppia terna, di cui ampia parte ricade in aree protette o vincolate, contro la costruzione di 3,6 km di nuovo raccordo (con 1 sostegno in doppia terna e 17 sostegni in semplice terna), in aree sottoposte a tutela paesaggistica, ma senza attraversamenti di aree protette. Inoltre per la costruzione del nuovo raccordo sono state previste mitigazioni ambientali in fase di costruzione e di esercizio, come sopra evidenziato, nell'ambito di una razionalizzazione della rete di elettrodotti che connotano l'area vasta d'intervento, dove la demolizione del tratto di linea in progetto si associa alla demolizione di un tratto della linea T.216-T.217 (nel territorio dei Comuni di Pianezza, Alpignano, Rivoli e Grugliasco).

Nella tabella 2.2.6/1 del SIA viene riepilogata l'estensione complessiva del tracciato di nuova realizzazione in aree soggette a vincolo paesaggistico/naturalistico e l'estensione del tracciato in demolizione, rispettivamente di 2270 metri e 9140 metri.

Per il tratto di linea di nuova realizzazione non sembrerebbero riscontrarsi elementi di incompatibilità con i diversi strumenti di pianificazione territoriale paesaggistica, e in particolare esso non risulta in contrasto con gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni di cui agli artt. 14, 16, 19 delle Norme di Attuazione del P.P.R.

2.1.b Un elemento di infrastrutturazione del territorio, nell'area vasta, è rappresentato dalla numerosa presenza di elettrodotti che portano a valle l'energia prodotta dagli impianti idroelettrici posti nelle tre valli di Lanzo. In tale contesto l'intervento in oggetto si pone l'obiettivo di razionalizzare la rete elettrica nell'area torinese attraverso l'eliminazione di tratti di linea e il raccordo di altri alle cabine primarie, in sinergia con altri interventi di Terna previsti.

2.1.c La Relazione paesaggistica allegata al progetto è redatta in modo conforme al D.P.C.M. del 12/12/2005.

2.2. Beni architettonici

La documentazione integrativa presentata dal Proponente a seguito delle richieste di questo Ministero, ovvero la documentazione cartografica e fotografica dei beni e dei luoghi di infissione dei nuovi sostegni e i fotoinserimenti (elaborati RE23919A1BAX00114 - Emergenze culturali-architettoniche, Documentazione fotografica e fotoinserimenti e DE23919A1BAX00124 - Emergenze culturali architettoniche), permette di comprendere, nell'analisi delle visuali, i rapporti dimensionali fra i diversi elementi, anche in relazione alle distanze. Nell'area del nuovo raccordo aereo si segnalano, nell'ambito della fascia di dominanza visiva, la cappella romanica di San Vittore (individuata con il n. 7), posta sulla sommità del rilievo del monte Rolej (comune di Corio), dalla quale risulta visibile un esteso tratto nel nuovo raccordo, il cui impatto è attenuato dalla rilevante distanza dal bene, e la chiesa parrocchiale di San Giacomo (Balangero) che, per la morfologia del territorio e la collocazione nel centro abitato, risulta in relazione visiva diretta con un limitato tratto del nuovo intervento.

In relazione ai beni già evidenziati in precedenza al punto 1.2 si rileva come i nuovi tralicci e la



linea elettrica non siano percepibili direttamente dal Santuario della Madonna dei Martiri (n. 5), bensì dal suo intorno e dall'area di accesso al sito (cfr. Foto 5.2. – vista verso palo n. 99 del nuovo impianto di cui al SIA – Emergenze culturali architettoniche – Documentazione fotografica e fotoinserti, p. 24), comunque mitigati dalla presenza della vegetazione arborea presente sul versante collinare; il traliccio in progetto in forte prossimità della Cappella di San Biagio (n. 8) viene mitigato dalla fitta vegetazione arborea esistente in corrispondenza dell'intorno del bene.

Per contro si evidenziano contesti ove la demolizione della linea aerea esistente esercita un effetto positivo anche sulla percezione di beni culturali architettonici, significativamente nell'area del Parco della Mandria (villa La Bizzaria) e in relazione alla Cappella della Madonna della Stella e alla Cappella di San Sebastiano nel comune di Pianezza.

In linea generale tutti i centri abitati interessati dalla presenza della linea aerea, che risulta visibile da molteplici visuali a distanze più o meno significative, avranno beneficio dall'intervento di dismissione.

2.3. Beni archeologici

Vista la documentazione precedentemente predisposta da TERNA Rete Italia S.p.A. con istanza prot. n. GRUPPOTERNA/P20200044608 del 20/07/2020;

visto il parere prot. n. 15999 del 19/10/2020 espresso da questo Ufficio, con il quale si era valutato il rischio archeologico differenziato secondo i tratti, in considerazione della geomorfologia dell'altura su cui si imposterà l'opera:

- Sostegni 84-208 linea esistente: rischio nullo, poiché l'intervento consiste nella demolizione del plinto di fondazione per una profondità di 1,5 m all'interno dell'impronta del sostegno;
- Sostegni nn. 84-87 nuovo raccordo: rischio archeologico basso, su versante sterile;
- Sostegni nn. 91-97 nuovo raccordo: rischio archeologico basso, sul pendio meridionale del Monte Rolej;

mentre si consideravano a rischio archeologico alto i tratti fra i sostegni nn. 88-90 del nuovo raccordo e nn. 98-101 del nuovo raccordo,

visto il parere prot. n. 7953 del 04/05/2021 espresso da questo Ufficio, con il quale veniva approvato il Piano di indagini Archeologiche (cfr. elaborato con codice RE23919A1BAX00112), trasmesso da TERNA Rete Italia S.p.A., comunicando al contempo al Proponente e alla Direzione generale ABAP che questo Ufficio avrebbe potuto emettere il proprio parere di competenza solo dopo aver valutato gli esiti delle verifiche archeologiche prescritte per i tratti compresi tra i piloni nn. 88-90 e nn. 98-101 entrambi del nuovo raccordo,

considerato quanto rappresentato da TERNA Rete Italia S.p.A. durante l'incontro del 10 maggio u.s. al quale ha preso parte questo Ufficio con il Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico e il Servizio V – Tutela del paesaggio della Direzione generale ABAP,

considerato che il 25 giugno u.s. la Direzione generale ABAP (Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico e Servizio V – Tutela del paesaggio) ha avuto un incontro in videoconferenza con TERNA Rete Italia S.p.A. - richiesto dallo stesso Proponente – di cui ne ha riportato gli esiti per le vie brevi a questo Ufficio,

considerato che a seguito dei detti incontri si è pervenuti alla necessità di effettuare, comunque, una nuova ricognizione archeologica, limitatamente alle aree individuate ad alto rischio, per le quali erano stati previsti i saggi indicati nel Piano già approvato con la suddetta nota del 4 maggio u.s. (sostegni da n. 88 a n. 90 e da n. 98 a n. 101), in modo da poter acquisire sul campo dati aggiornati e più precisi sulle aree che saranno interessate nel progetto dalle



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

attività di scavo, si rappresenta quanto segue.

A seguito del sopralluogo congiunto effettuato il 15/07/2021 dal dott. F. Rubat Borel di questa Soprintendenza, dagli ing. L. Berra e R. Fiorani con il sig. O. Cima (TERNA Rete Italia S.p.A.) e dal dott. A. D'Alfonso (SAP-Società Archeologica S.r.l. incaricata da TERNA Rete Italia S.p.A.), sui siti interessati dalla localizzazione dei sostegni nn. 88, 89, 90, 98, 99, 100, 101 in progetto,

esaminata la documentazione trasmessa dal Proponente in allegato alla nota prot. n. TERNA/P20210057796 del 19/7/2021, in particolare la relazione a firma del dott. A. D'Alfonso, redatta conformemente all'art. 25 del D.Lgs 50/2016;

questa Soprintendenza, sulla base degli esiti della nuova survey e della relazione trasmessa da SAP-Società Archeologica S.r.l. per conto di TERNA Rete Italia S.p.A., comunica le proprie ulteriori valutazioni di competenza:

- Per il sostegno n. 88 a seguito di nuova ricognizione di dettaglio del Proponente, congiuntamente con questo Ufficio, non si ravvisa rischio archeologico e non si reputano necessari ulteriori accertamenti;
- Per il sostegno n. 89, in area caratterizzata da affioramenti di serpentini, l'eventuale presenza di reperti litici preistorici sarebbe limitata all'esiguo strato superficiale di terreno (circa 10 centimetri) sopra il substrato roccioso e comunque questi reperti risulterebbero ridislocati da ruscellamento superficiale da un pianoro a quota superiore che non interessato dall'opera. Con lo scavo dell'esiguo strato di humus superficiale si annulla il rischio archeologico. La rimozione della cotica erbosa durante l'assistenza, quindi, non costituirebbe uno scavo archeologico ma solamente un'assistenza in corso d'opera;
- Per i sostegni nn. 90, 98 e 99, l'ambiente è bosco ceduo, con pendio moderato. Anche in questo caso l'assistenza in corso di scavo accerterebbe il rischio archeologico;
- Per i sostegni nn. 100 e 101, i siti si trovano in ambiente di prato in area pianeggiante, parzialmente soggetta a fenomeni alluvionali di lieve intensità. L'assistenza in corso di scavo accerterebbe il rischio archeologico.

3. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

Esaminati gli elaborati progettuali e lo Studio di Impatto Ambientale, nella revisione progettuale in adempimento alle richieste pervenute da questo Ministero tramite il MITE in qualità di Autorità competente, in relazione alle criticità inizialmente riscontrate,

verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento,

valutato il bilancio complessivo dell'intervento generato dalle opere di costruzione dei nuovi sostegni e di demolizione di quelli esistenti, in relazione agli impatti significativi e negativi che si possono verificare sulle aree sottoposte a tutela paesaggistica, architettonica e archeologica e sull'area vasta,

considerato che la sostituzione della linea elettrica in esercizio con un nuovo tratto di significativa minore estensione può determinare l'eliminazione permanente di un lungo tratto (circa 31,6 km, 124 sostegni) di tracciato aereo che interessa per metà della sua estensione aree sottoposte a tutela ai sensi della Parte III del D.Lgs. 42/2004 (aree boscate, aree naturali in prossimità del Parco Naturale della Mandria, fasce fluviali di rilevanza paesaggistica e naturalistica quali quelle dei corsi d'acqua della Stura di Lanzo e della Dora Riparia) nonché aree agricole periurbane, con una significativa riduzione dell'impatto negativo che il tratto di opera esistente determina oggi sul territorio dei comuni interessati dal progetto, consentendo il ripristino dei valori ambientali e paesaggistici di aree attualmente compromesse, e in generale l'eliminazione di elementi detrattori

38

MA
AS



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

del paesaggio, della qualità visuale dei centri storici e dell'intorno dei beni culturali architettonici individuati,

considerato che, relativamente al raccordo in progetto, che interferisce con ambiti sottoposti a vincolo paesaggistico per una lunghezza totale di 2,4 km, non si rilevano elementi di impatto significativamente negativo dal punto di vista della tutela, valutate le ipotesi di recupero ambientale delle aree di lavorazione mediante inerbimenti e rimboschimenti in area vegetata, stante la necessità di predisporre, comunque, un attento e calibrato programma di monitoraggio che preveda sopralluoghi a cadenza programmata e garantisca le cure colturali ritenute necessarie,

considerato, comunque, che per i sostegni nn. 89, 90, 98, 99, 100, 101, a seguito dei nuovi sopralluoghi effettuati i dati desunti non sono da ritenersi esaustivi per determinare un preciso rischio archeologico nella presente fase,

questa Soprintendenza, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, per quanto di competenza sotto il profilo paesaggistico, storico-architettonico e archeologico, esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto in epigrafe, nel rispetto delle condizioni ambientali di seguito riportate:

- 1. in relazione all'individuazione dell'area sottoposta a tutela ai sensi del D.Lgs. n. 42/2204 art. 142 c. 1 lettera "h" (usi civici) il Proponente dovrà verificare le condizioni di proprietà del mappale interessato dalla costruzione del nuovo sostegno n. 84 ricadente nel comune di Corio, stante le divergenze attestate nella documentazione integrativa trasmessa, al fine di consentire la valutazione della coerenza dell'intervento con le indicazioni di tutela dell'area interferita;*
- 2. gli interventi in progetto (in particolare quelli di costruzione) non dovranno compromettere o limitare in alcun modo la tutela delle emergenze architettoniche individuate, ricorrendo a tutti gli accorgimenti progettuali necessari alla salvaguardia dei beni e del loro immediato intorno, che dovranno essere accuratamente dettagliati in fase di progetto definitivo/esecutivo per la valutazione di questo Ufficio;*
- 3. dovranno essere previste attività di monitoraggio ambientale, con sopralluoghi a cadenza semestrale, per tutti gli interventi di inerbimento e di piantumazione arborea e arbustiva nelle aree interferite, verificando l'effettiva ricostituzione della copertura vegetazionale, con specifiche cure colturali per almeno 5 anni;*
- 4. dovrà essere effettuata l'assistenza archeologica in corso d'opera, da prevedere durante la cantierizzazione, per i sostegni nn. 89, 90, 98, 99, 100 e 101 (come anche durante i lavori di costruzione degli altri nuovi sostegni), poiché a seguito dei nuovi sopralluoghi i dati ottenuti non sono risultati comunque esaustivi per determinare un preciso rischio archeologico (da ritenere preliminarmente medio-basso per lo stato di conservazione delle eventuali stratigrafie a causa di fenomeni naturali quali erosione superficiale e fenomeni alluvionali di lieve intensità). Resta ferma l'assunzione di responsabilità nel procedere, da parte di TERNA Rete Italia S.p.A., qualora si rendesse necessario a seguito di eventuali rinvenimenti, alle eventuali varianti progettuali, da sottoporre alle relative valutazioni di competenza di questo Ministero. Le attività di assistenza archeologica dovranno essere svolte, con la direzione tecnica di un archeologo in possesso di diploma di specializzazione o dottorato in archeologia, sotto la direzione scientifica di questa competente Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, con oneri a carico del Proponente e conformemente alle norme del D.M. n. 154 del 22/08/2017 e del D.M. n. 244 del 20/05/2019; il nominativo della ditta archeologica incaricata e il*

39

- curriculum dell'archeologo individuato dovranno essere preventivamente inviati (almeno con 30 giorni di preavviso rispetto all'inizio delle attività di cantiere) a questa Soprintendenza per le valutazioni di competenza. Questa Soprintendenza richiede di essere preventivamente informata (con il medesimo preavviso di 30 giorni) sulla calendarizzazione delle operazioni per le verifiche di competenza di questo Ufficio;*
- 5. qualsiasi opera di scavo (compreso il relativo scotico superficiale), di movimento di terra o di sondaggio nel sottosuolo che possa compromettere anche la stratigrafia archeologica, eventualmente introdotta in variante con il Progetto Definitivo e il Progetto Esecutivo rispetto a quanto illustrato negli elaborati progettuali presentati con la procedura di VIA, è soggetta alle prescritte autorizzazioni di competenza del Ministero della Cultura;*
 - 6. nel quadro economico del Progetto Definitivo e del Progetto Esecutivo siano previste adeguate somme per assicurare l'assistenza archeologica delle opere di scavo (compreso il relativo scotico superficiale), di movimenti di terra nonché l'esecuzione delle eventuali conseguenti indagini in caso di ritrovamenti a carattere archeologico;*
 - 7. ai sensi dell'articolo 90 - scoperte fortuite del D.Lgs. 42/2004, se durante le attività previste per la realizzazione del progetto di cui trattasi – comprese le attività di allestimento dei cantieri, ovvero delle relative opere connesse – dovessero essere casualmente ritrovati resti o manufatti di qualsiasi natura e di rilevanza archeologica, anche di dubbio interesse, sia immediatamente sospesa la specifica attività in atto e ne sia data immediata comunicazione a questo Ufficio per le determinazioni di competenza;*
 - 8. dovrà essere comunicata a questo Ufficio la data di inizio dei lavori - comprese le attività di predisposizione delle aree di cantiere (anche qualora sia attivato per lotti successivi) inviando contestualmente il cronoprogramma delle attività, al fine di poter predisporre gli opportuni sopralluoghi del personale del predetto competente Ufficio;*
 - 9. in corso d'opera la Scrivente potrà impartire ulteriori prescrizioni per tutti gli interventi previsti anche corollari al progetto, non dettagliatamente illustrati nella documentazione presentata >.*

CONSIDERATO che il Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* e il Servizio III, *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico* di questa Direzione generale ABAP, sono stati, comunque, informati per le vie brevi il 13/08/2021 dal Responsabile del Procedimento del Servizio V, *Tutela del paesaggio*, della Direzione generale ABAP in merito a quanto espresso dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino per le Aree funzionali *Patrimonio archeologico* e *Patrimonio architettonico*, evidenziando, pertanto, di rimanere in attesa della trasmissione dei relativi contributi istruttori definitivi come già chiesti con la nota del 29/07/2021.

CONSIDERATO che il Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, della Direzione generale ABAP, con nota prot. interno n. 28244 del 20/08/2021, ha trasmesso il seguente contributo istruttorio:

< Nel dare seguito alla nota prot. n. 26157 del 29.7.2021 di codesto Servizio V e alla nota prot. n. 15679 del 12.8.2021, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con il prot. n. 27711 del 13.8.2021, con la quale la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Torino (di seguito "Soprintendenza") ha espresso il proprio parere endoprocedimentale definitivo di competenza, si rappresenta quanto segue.

La Soprintendenza, visionati gli elaborati tecnico-descrittivi e progettuali e lo Studio di Impatto Ambientale (d'ora innanzi SIA), aggiornati a luglio 2021 a seguito alle richieste di integrazione contenute in particolare nella nota di questa Direzione Generale prot. n. 31438 del 29.10.2020 e pervenute con la nota in allegato alla lettera prot. n. 36922 del 12.4.2021 del MiTE, in merito agli strumenti di tutela archeologica fa

40

AS MA



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

presente che:

"1.3. Beni archeologici

1.3.a Non sussistono dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (artt. 10 e 45) gravanti sulle aree direttamente interessate dal nuovo tracciato, ovvero nelle sue immediate vicinanze.

1.3.b Non vi sono beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1, né procedure in corso di istruttoria di cui all'art. 12 del D.Lgs. 42/2004.

1.3.c Non vi sono vincoli o previsioni vincolanti derivanti dalle norme del Piano Paesaggistico, dei Piani Regolatori Comunali ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici."

Relativamente all'impatto delle opere in progetto sul contesto archeologico dell'area interessata, le valutazioni concernenti la tutela archeologica sono state oggetto di specifici e opportuni approfondimenti di cui la Soprintendenza riporta una disamina dei passaggi procedurali.

In particolare, si rileva che l'iniziale valutazione di rischio archeologico relativo, articolata come di seguito:

- Sostegni 84-208 linea esistente: rischio nullo, poiché l'intervento consiste nella demolizione del plinto di fondazione per una profondità di 1,5 m all'interno dell'impronta del sostegno;*
- Sostegni nn. 84-87 nuovo raccordo: rischio archeologico basso, su versante sterile;*
- Sostegni nn. 91-97 nuovo raccordo: rischio archeologico basso, sul pendio meridionale del Monte Rolej;*

mentre si consideravano a rischio archeologico alto i tratti fra i sostegni nn. 88-90 del nuovo raccordo e nn. 98-101 del nuovo raccordo;"

formulata sulla base dei contenuti, riconsiderati, della documentazione precedentemente predisposta dal Proponente, e riportata nel parere dell'Ufficio territoriale n. 15999 del 19.10.2020 aveva condotto all'approvazione, con nota prot. n. 7953 del 04.5.2021, del Piano di indagini Archeologiche presentato dal Proponente, in cui la Soprintendenza subordinava l'emissione il proprio parere di competenza agli esiti delle verifiche archeologiche prescritte per i tratti compresi tra i piloni nn. 88-90 e nn. 98-101 del nuovo raccordo.

Successivamente alle criticità emerse nel corso degli incontri in videoconferenza tenutisi in data 10 maggio e 25 giugno uu.ss tra gli Uffici competenti del MiC e il Proponente, è emersa la necessità di predisporre una nuova ricognizione archeologica in corrispondenza delle sopra citate aree ad alto rischio per le quali erano stati previsti i saggi, al fine di "acquisire sul campo dati aggiornati e più precisi sulle aree che saranno interessate nel progetto dalle attività di scavo".

L'esecuzione della nuova ricognizione in data 15.7.2021 da parte della Soprintendenza, del Proponente e degli archeologi incaricati da quest'ultimo, di cui alla relazione trasmessa in allegato alla nota prot. n. TERNA/P20210057796 del 19/7/2021, ha determinato una rimodulazione da parte della Soprintendenza delle valutazioni già espresse in relazione al rischio archeologico relativo ai sostegni nn. 88-90 e nn. 98-101, come di seguito si riporta:

- "Per il sostegno n. 88 a seguito di nuova ricognizione di dettaglio del Proponente, congiuntamente con questo Ufficio, non si ravvisa rischio archeologico e non si reputano necessari ulteriori accertamenti;*
- Per il sostegno n. 89, in area caratterizzata da affioramenti di serpentini, l'eventuale presenza di reperti litici preistorici sarebbe limitata all'esiguo strato superficiale di terreno (circa 10 centimetri) sopra il substrato roccioso e comunque questi reperti risulterebbero ridislocati da ruscellamento superficiale da un pianoro a quota superiore*

41

MA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

che non interessato dall'opera. Con lo scavo dell'esiguo strato di humus superficiale si annulla il rischio archeologico. La rimozione della cotica erbosa durante l'assistenza, quindi, non costituirebbe uno scavo archeologico ma solamente un'assistenza in corso d'opera;

- Per i sostegni nn. 90, 98 e 99, l'ambiente è bosco ceduo, con pendio moderato. Anche in questo caso l'assistenza in corso di scavo accerterebbe il rischio archeologico;
- Per i sostegni nn. 100 e 101, i siti si trovano in ambiente di prato in area pianeggiante, parzialmente soggetta a fenomeni alluvionali di lieve intensità. L'assistenza in corso di scavo accerterebbe il rischio archeologico."

Sotto il profilo della tutela archeologica, pertanto, la Soprintendenza, premettendo che "comunque, [...] per i sostegni nn. 89, 90, 98, 99, 100, 101, a seguito dei nuovi sopralluoghi effettuati i dati desunti non sono da ritenersi esaustivi per determinare un preciso rischio archeologico nella presente fase", ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto de quo, subordinandolo al rispetto delle specifiche condizioni ambientali di seguito riportate:

4. dovrà essere effettuata l'assistenza archeologica in corso d'opera, da prevedere durante la cantierizzazione, per i sostegni nn. 89, 90, 98, 99, 100 e 101 (come anche durante i lavori di costruzione degli altri nuovi sostegni), poiché a seguito dei nuovi sopralluoghi i dati ottenuti non sono risultati comunque esaustivi per determinare un preciso rischio archeologico (da ritenere preliminarmente medio-basso per lo stato di conservazione delle eventuali stratigrafie a causa di fenomeni naturali quali erosione superficiale e fenomeni alluvionali di lieve intensità). Resta ferma l'assunzione di responsabilità nel procedere, da parte di TERNA Rete Italia S.p.A., qualora si rendesse necessario a seguito di eventuali rinvenimenti, alle eventuali varianti progettuali, da sottoporre alle relative valutazioni di competenza di questo Ministero. Le attività di assistenza archeologica dovranno essere svolte, con la direzione tecnica di un archeologo in possesso di diploma di specializzazione o dottorato in archeologia, sotto la direzione scientifica di questa competente Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, con oneri a carico del Proponente e conformemente alle norme del D.M. n. 154 del 22/08/2017 e del D.M. n. 244 del 20/05/2019; il nominativo della ditta archeologica incaricata e il curriculum dell'archeologo individuato dovranno essere preventivamente inviati (almeno con 30 giorni di preavviso rispetto all'inizio delle attività di cantiere) a questa Soprintendenza per le valutazioni di competenza. Questa Soprintendenza richiede di essere preventivamente informata (con il medesimo preavviso di 30 giorni) sulla calendarizzazione delle operazioni per le verifiche di competenza di questo Ufficio.
5. qualsiasi opera di scavo (compreso il relativo scotico superficiale), di movimento di terra o di sondaggio nel sottosuolo che possa compromettere anche la stratigrafia archeologica, eventualmente introdotta in variante con il Progetto Definitivo e il Progetto Esecutivo rispetto a quanto illustrato negli elaborati progettuali presentati con la procedura di VIA, è soggetta alle prescritte autorizzazioni di competenza del Ministero della Cultura;
6. nel quadro economico del Progetto Definitivo e del Progetto Esecutivo siano previste adeguate somme per assicurare l'assistenza archeologica delle opere di scavo (compreso il relativo scotico superficiale), di movimenti di terra nonché l'esecuzione

MA



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- delle eventuali conseguenti indagini in caso di ritrovamenti a carattere archeologico;
7. ai sensi dell'articolo 90 - scoperte fortuite del D.Lgs. 42/2004, se durante le attività previste per la realizzazione del progetto di cui trattasi – comprese le attività di allestimento dei cantieri, ovvero delle relative opere connesse – dovessero essere casualmente ritrovati resti o manufatti di qualsiasi natura e di rilevanza archeologica, anche di dubbio interesse, sia immediatamente sospesa la specifica attività in atto e ne sia data immediata comunicazione a questo Ufficio per le determinazioni di competenza;
 8. dovrà essere comunicata a questo Ufficio la data di inizio dei lavori - comprese le attività di predisposizione delle aree di cantiere (anche qualora sia attivato per lotti successivi) inviando contestualmente il cronoprogramma delle attività, al fine di poter predisporre gli opportuni sopralluoghi del personale del predetto competente Ufficio;
 9. in corso d'opera la Scrivente potrà impartire ulteriori prescrizioni per tutti gli interventi previsti anche corollari al progetto, non dettagliatamente illustrati nella documentazione presentata”.

Tutto ciò premesso questo Servizio, esaminata la documentazione d'interesse, in particolare la citata nota prot. n. TERNA/P20210057796 del 19.7.2021, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con prot. n. 24900 del 20.7.2021, preso atto della riformulazione del rischio archeologico rappresentata nella citata nota n. 15679/2021 della Soprintendenza, per quanto di competenza, concorda pienamente con quanto espresso nella suddetta nota dall'Ufficio periferico e ne condivide le richieste >.

CONSIDERATO che il Servizio III, **Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico**, della Direzione generale ABAP, con nota prot. interno n. 27799 del 13/08/2021, ha trasmesso il seguente contributo istruttorio definitivo:

< Con riferimento al procedimento in oggetto, facendo seguito alla nota di codesto Servizio V prot. n. 26157 del 29/07/2021, considerato il parere della competente Soprintendenza di cui alla nota prot. n. 15679 del 12/08/2021, vista la documentazione integrativa presentata dal Proponente, relativa alle “Emergenze culturali architettoniche” presenti nell'area oggetto di intervento, si comunica che questo Servizio III, per quanto di competenza, condivide le valutazioni espresse dalla Soprintendenza nella nota sopra citata, con particolare riferimento alla condizione ambientale n. 2, per cui “gli interventi in progetto (in particolare quelli in costruzione) non dovranno compromettere o limitare in alcun modo la tutela delle emergenze architettoniche individuate, ricorrendo a tutti gli accorgimenti progettuali necessari alla salvaguardia dei beni e del loro immediato intorno, che dovranno essere accuratamente dettagliati in fase di progetto definitivo/esecutivo per la valutazione di questo Ufficio [Soprintendenza]”>.

CONSIDERATO che, dalla disamina della documentazione integrativa trasmessa da Terna Rete Italia S.p.A., in riferimento alle interferenze del progetto di cui trattasi con le emergenze culturali architettoniche, è stato possibile desumere le relazioni delle predette emergenze con il tratto di linea di nuova realizzazione e con quello oggetto di dismissione, anche in termini di rapporti dimensionali e di visuali interferite, e che, in particolare, alcune emergenze architettoniche sono particolarmente vicine al tratto di linea di nuova costruzione così come anche al tratto di linea in dismissione. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si riporta quanto riscontrato dalla seguente planimetria redatta dal Proponente, in cui si evince che il *Santuario della Madonna del Martiri* (identificato con il n. 5) e la *Cappella di San Biagio* (identificata con il n. 8), sono particolarmente vicini al tratto di linea di nuova realizzazione:



Foto 5.2 – Vista verso palo 99 nuovo impianto



Foto 5.6 – Elettrodotti esistenti nell'immediato intorno



Fotoinserimento su vista 5.8 – Il sostegno 99 si colloca in posizione rilevata nel versante e non è visibile dal Santuario. L'altezza del sostegno è determinata in primo luogo dall'esigenza di evitare un impatto lineare continuo nel bosco di versante.

CONSIDERATO che la competente Soprintendenza ABAP, nel parere endoprocedimentale definitivo del 12/08/2021 sopra citato, rappresenta che, tra le emergenze architettoniche presenti risulterebbero in parte interferite anche la *Cappella romanica di San Vittore* (individuata con il n. 7 nella suddetta immagine),

Handwritten signatures and initials.



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

posta sulla sommità del rilievo del monte Rolej (comune di Corio) e la *chiesa parrocchiale di San Giacomo* (comune di Balangero).

CONSIDERATO che **Terna Rete Italia S.p.A.**, in merito alle piste di cantiere, con la documentazione integrativa trasmessa, ha previsto la riduzione delle stesse in area boscata, in quanto farà ricorso all'utilizzo dell'elicottero per raggiungere i sostegni nn. 93, 94, 95 e 96, e che, quindi, la formazione delle piste, sarà necessaria solo per raggiungere le aree di cantiere relative ai sostegni nn. 97, 98 e 99.

CONSIDERATO, tra l'altro, che **Terna Rete Italia S.p.A.**, ha trasmesso all'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare un documento denominato "*Chiarimento spontaneo in merito alle piste di cantiere in area boscata*", pubblicato sul sito internet dell'Autorità competente, in cui si riporta che in area boscata "*... si eviterà per quanto possibile il taglio raso di vegetazione di alto fusto. In questo caso le piste consistiranno in percorsi di ridotta larghezza (massimo 3 metri) con andamento non lineare determinato dalle presenze arboree. Salvo specifiche necessità il taglio di vegetazione verrà limitato al sottobosco per la necessaria regolarizzazione del percorso utilizzato ...*".

CONSIDERATO che **Terna Rete Italia S.p.A.**, in merito alla realizzazione delle piste di cantiere, negli elaborati grafici integrativi, ha previsto gli interventi di ripristino vegetazionale, che dovranno essere svolti a seguito della chiusura delle piste predette.

PRESO ATTO che **Terna Rete Italia S.p.A.**, in merito alla richiesta integrativa del 29/10/2020 della Direzione generale ABAP di considerare la cifra derivante dalla trasformazione d'uso della superficie boscata, non come compensazione monetaria, bensì di destinarla al ripristino e alla riqualificazione di aree prossime a quelle di intervento, ha affermato che "*... l'intervento di rimozione di lunghi tratti di linea elettrica, a fronte della realizzazione di un tratto significativamente più breve ... costituisce, esso stesso, il principale elemento compensativo del progetto in termini ecosistemici e paesaggistici ...*" e che lo stesso "*... ripristino ambientale della quasi totalità delle aree interferite in fase di cantiere ...*" è anch'essa una misura compensativa, concludendo, quindi, che il progetto in parola "*... non comprende ulteriori interventi compensativi in aree non di proprietà ...*", non riscontrando, pertanto, la richiesta espressamente formulata dalla Scrivente in merito alla esecuzione di ulteriori attività di compensazione in luogo di quella monetaria prevista.

PRESO ATTO che **Terna Rete Italia S.p.A.**, in riscontro alla richiesta della Scrivente di attestare l'eventuale presenza di usi civici nei siti interessati dalla realizzazione dei nuovi sostegni, ha dichiarato che nei comuni "*... di Balangero e Mathi le opere in progetto non interessano mappali classificati uso civico ... il comune di Corio segnala come uso civico il mappale interessato dalla costruzione del nuovo sostegno 84 ...*" e che, tuttavia il predetto mappale relativo al Comune di Corio "*... non compare tra quelli classificati come tali ...*", pertanto il Proponente ha dichiarato che provvederà "*... in fase di progetto esecutivo, a verificare le condizioni di proprietà del mappale ...*".

CONSIDERATO che **Terna Rete Italia S.p.A.**, in riscontro alla richiesta della Scrivente di redigere un progetto di fattibilità tecnico-economica delle opere di mitigazione paesaggistica previste in corrispondenza del tratto di nuova realizzazione relativamente alle aree interessate tra il sostegno 84 e la Cabina di Enel Distribuzione situata nel Comune di Balangero, ha rappresentato che "*... nel progetto esecutivo verranno redatti prima dell'inizio degli interventi, i singoli progetti di recupero e ricucitura delle aree di cantiere con le aree boscate adiacenti gli interventi...*" e che "*... Nel presente livello di progettazione viene fornito un progetto dei ripristini previsti secondo modelli tipologici di intervento ...*" (cfr. p. 47 della *Relazione Forestale*, elaborato con codice RE23919A1BAX00109) e che quindi, il Proponente non ha provveduto a rispondere, con un adeguato studio di fattibilità tecnico-economica come richiesto dalla Scrivente fin dalla presente fase VIA, facendo esclusivamente riferimento a "*modelli tipologici di intervento*", comunque valutati nel corso del presente procedimento.

45

AS MA



MINISTERO
DELLA
CULTURA
SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

X

30/08/2021

CONSIDERATO che Terna Rete Italia S.p.A., in riscontro alla richiesta della Scrivente di redigere un progetto di fattibilità tecnico-economica delle attività di ripristino dei luoghi interessati dal tratto di linea in demolizione stante, tra l'altro, la significativa estensione dello smantellamento della linea esistente, ha genericamente rappresentato che "... il progetto di fattibilità tecnico economica ..." comprende il "... *Recupero ambientale delle aree dei sostegni esistenti rimossi e delle aree di cantiere in ambito boschivo, Recupero agronomico delle aree dei sostegni esistenti rimossi e delle aree di cantiere in ambito agricolo [e il] Recupero vegetazionale e agronomico di tutte le piste temporanee di cantiere ...*", e che, comunque, non è stato predisposto un progetto di fattibilità *ad hoc* così come richiesto dalla Scrivente.

CONSIDERATO che Terna Rete Italia S.p.A., in riscontro alla richiesta formulata dalla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto Ambientale VIA e VAS, con la quale raccomandava di valutare la possibilità di rilocalizzare il sostegno n. 94 in un settore non oggetto di fenomeni di dissesto legati alla disamina torrentizia, ha risposto che il sostegno in argomento, in fase di progetto definitivo, è stato già localizzato in condizioni di sicurezza idraulica, e che pertanto non è previsto lo spostamento del sostegno n. 94.

VISTO E CONSIDERATO l'elaborato denominato *Survey Archeologico* (cfr. elaborato con codice RE23919A1BAX00116) trasmesso da Terna Rete Italia S.p.A. con la succitata nota del 19/07/2021, elaborato da SAP – Società Archeologica S.r.l. incaricata dallo stesso Proponente, in cui si riportano gli esiti della ricognizione effettuata "... presso le aree in cui verranno edificati i sostegni n. 88, 89, 90, 98, 99, 100 e 101 ...", in cui, in particolare si riscontra "... la forte acclività ... presso il sostegno n° 88, che certamente non ha consentito l'insediamento umano, mentre la presenza di serpentinite affiorante presso il sostegno n°. 89 porterebbe a ipotizzare lo sfruttamento di tale giacimento in epoca preistorica. L'area del sostegno n°. 90 risulta invece pressoché pianeggiante e forse sede di attività antropiche in epoca storica (carbonaia), mentre i sostegni n°. 98 e 99 sorgono in aree di modesta acclività dotate di buona esposizione soliva. Infine i sostegni n°. 100 e 101 verranno realizzati in pianura, presso uno stradello pertinente al reticolo della viabilità storica che è stato impostato su un lieve dosso in modo da essere protetto dalle alluvioni causate dal Rio Banna ...".

CONSIDERATO quanto valutato dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino nel parere endoprocedimentale definitivo del 12/08/2021.

CONSIDERATO, in particolare, che la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino nel parere del 12/08/2021, per quanto attiene i beni paesaggistici e il paesaggio, ha rilevato, tra l'altro, che:

- "... relativamente alle opere in costruzione, nessuno dei sostegni del nuovo raccordo dell'elettrodotto interferisce con i corsi d'acqua di tutela paesaggistica, se non per il sorvolo della linea in corrispondenza del torrente Banna fra i sostegni 99 e 100 ...";
- "... relativamente alle opere in demolizione 23 (ventitre) sostegni ricadono all'interno di aree vincolate ... fascia 150 metri dal corso d'acqua ... nel lungo tratto di fondovalle e di pianura la linea in dismissione interseca o corre sub-parallela e in prossimità di corsi d'acqua importanti: la Stura di Lanzo ... il torrente Ceronda ... il torrente Casternone ... e la Dora Riparia ... [e che pertanto] ... la demolizione della linea consentirà il ripristino delle fasce fluviali come corridoio ecologico, e l'eliminazione di elementi di forte detrazione anche in relazione a quanto indicato all'art. 14 delle N.d.A. del P.P.R ...";
- "... il nuovo raccordo dell'elettrodotto ... interessa superfici caratterizzate ... da praterie non utilizzate ... da formazioni forestali originarie ... e dalla copertura boscata ... [e che] ... per le aree boscate trasformate temporaneamente ... sono previsti interventi di ripristino della copertura del suolo e completo recupero vegetazionale con inerbimenti e piantumazione arborea in coerenza fitosociologica con le specie autoctone presenti nelle immediate vicinanze dell'area di intervento

46



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@benicurali.it

... " riportando inoltre che " ... gli interventi in progetto provocheranno in ogni caso un limitato impatto in termini di sottrazione di porzione di habitat, localizzato unicamente in corrispondenza delle fondazioni dei nuovi sostegni, in quanto non verrà ricavata una fascia libera al di sotto del nuovo tracciato: l'area di disboscamento coinciderà con l'impronta di ciascun nuovo sostegno (ca. 100 mq) ...";

- "... Relativamente all'impatto paesaggistico, la nuova opera sarà percepita soltanto localmente, come risulta dalle analisi di intervisibilità e dai fotoinserti, ... dal centro abitato di Balangero e dalla viabilità locale a media percorrenza ..." e, inoltre, che "... la demolizione del tratto della linea esistente ... comporta un complessivo miglioramento percettivo delle aree sottoposte a tutela, in relazione allo smantellamento di 124 sostegni del tipo a doppia terna ...";
- "... per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici ... sembrerebbe non configurarsi un impatto complessivo particolarmente rilevante, stante la demolizione di un lungo tratto di elettrodotto (31,6 km) composto da 124 sostegni in doppia terna di cui ampia parte ricade in aree protette o vincolate, contro la costruzione di 3,6 km di nuovo raccordo ... ".

CONSIDERATO, in particolare, che la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino nel parere del 12/08/2021, per quanto attiene i beni architettonici, riscontra, tra l'altro, che:

- "... [dalla] cappella romanica di San Vittore ... sulla sommità del rilievo del monte Rolej (Corio) ... risulta visibile un esteso tratto del nuovo raccordo, il cui impatto è attenuato dalla rilevante distanza del bene ..." e che la chiesa "... di San Giacomo (Balangero) ... risulta in relazione visiva diretta con un limitato tratto del nuovo intervento ...";
- "... i tralicci e la linea elettrica non [sono] percepibili direttamente dal Santuario della Madonna dei Martiri bensì dal suo intorno ... [e che] "... il traliccio in progetto in forte prossimità della Cappella di San Biagio viene mitigato dalla fitta vegetazione arborea esistente in corrispondenza dell'intorno del bene ...";
- "... si evidenziano contesti ove la demolizione della linea aerea esistente esercita un effetto positivo anche sulla percezione di beni culturali architettonici, significativamente nell'area del Parco della Mandria ... e in relazione alla Cappella della Madonna della Stella e alla Cappella di San Sebastiano nel comune di Pianezza ...";

CONSIDERATO, infine, che la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino nel parere del 12/08/2021, per quanto attiene agli aspetti archeologici e la prevenzione del relativo rischio, rappresenta, tra l'altro gli esiti della nuova survey condotta in presenza del funzionario archeologo competente il 15/07/2021, comunicando che:

- "... per il sostegno n. 88 ... non si ravvisa rischio archeologico e non si reputano necessari ulteriori accertamenti...";
- "... per il sostegno 89 ... la rimozione della cotica erbosa durante l'assistenza ... non consentirebbe uno scavo archeologico ma solamente un'assistenza in corso d'opera ...";
- "... per i sostegni nn. 90, 98 ... 99 ... 100 e 101 ... l'assistenza archeologica in corso di scavo accerterebbe il rischio archeologico ...";

CONSIDERATO che la competenza Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino, con i relativi pareri endoprocedimentali sopra integralmente trascritti prot. n. 15999 del 19/10/2020 e prot. n. 15679 del 12/08/2021, ha verificato l'attuale quadro vincolistico e di tutela delle aree interessate dal progetto di cui trattasi.

VISTO quanto comunicato dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino con nota prot. n. 12117 del 06/08/2020 all'allora Ministero dello sviluppo

47

AS MA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



30/08/2021

economico, nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica ai sensi del combinato disposto degli articoli 14-*quater*, comma 1, della legge n. 241/1990 e 1-*sexies*, comma 1, del decreto-legge n. 239/2003, convertito con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, in cui riportava le proprie valutazioni di competenza, eseguite, tra l'altro, prima dell'avvio del presente procedimento di valutazione di impatto ambientale per il quale Terna Rete Italia S.p.A. ha presentato istanza il 20/07/2020.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino**, avendo appreso poi dell'attivazione del procedimento di VIA statale in argomento per il progetto di cui trattasi, con nota prot. n. 15828 del 16/10/2020, ha comunicato all'allora Ministero dello sviluppo economico quanto segue:

< In riferimento alla Vs. nota prot. n. 15256 del 10/07/2020 – Posizione EL-452, con la quale si comunicava l'avvio del procedimento e l'indizione della Conferenza di Servizi istruttoria relativamente al progetto in epigrafe; vista la nota prot. n. 12117 del 6/08/2020 della Scrivente (che si trasmette alla Direzione generale ABAP, in conoscenza), con la quale si comunicavano le valutazioni di competenza sul progetto di cui trattasi nell'ambito dei lavori della suddetta Conferenza di Servizi istruttoria; facendo seguito alla successiva comunicazione della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP), formulata con nota prot. n. 27131 del 18/09/2020, assunta agli atti di questo Ufficio con prot. n. 14211 del 18/09/2020, con la quale si chiede alla Scrivente l'espressione del parere endoprocedimentale per il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza statale, in capo alla medesima Direzione generale ABAP; considerato che per il procedimento VIA di competenza statale del progetto di cui trattasi è competente – ai sensi del DPCM n. 169 del 2019 - la Direzione generale ABAP, la quale esprimerà il proprio parere tecnico istruttorio per le successive determinazioni del Ministro; considerato che il suddetto procedimento di VIA di competenza statale non si è ancora concluso con la pubblicazione del relativo Decreto Ministeriale di concerto MATTM/MiBACT e che lo stesso provvedimento VIA è da intendersi quale atto propedeutico all'autorizzazione del presente progetto; si comunica che questa Soprintendenza potrà rilasciare il proprio definitivo parere nell'ambito del procedimento avviato da codesto Ministero dello sviluppo economico, solo alla conclusione del predetto procedimento VIA. Per quanto sopra, si deve chiarire che il parere reso dalla Scrivente con nota prot. n. 12117 del 6/08/2020, è da intendersi quale preliminare valutazione del progetto e che questo Ufficio dovrà confermarla o modificarla/integrarla sulla base del dell'esito del relativo procedimento VIA. Si ringrazia per l'attenzione >.

CONSIDERATO che il progetto di cui trattasi è stato già oggetto di un procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA nel 2017, conclusosi con provvedimento dell'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. m_amte.DVA.RD.R.0000389 del 30/11/2017, con il quale era stato determinato "... l'assoggettamento alla procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto di realizzazione del nuovo raccordo aereo dalla linea a 132kV T.919/920 Rosone – Torino Sud Ovest alla Cabina Primaria di Balangero nei comuni di Balangero, Mathi e Corio nella città metropolitana di Torino ..."

presentato dalla medesima Società Terna Rete Italia S.p.A.

CONSIDERATO che il progetto di cui trattasi prevede la realizzazione di un tratto di linea a semplice terna lungo 3,6 chilometri e costituito da 18 sostegni e la demolizione del tratto di linea a doppia terna compreso tra l'attuale sostegno n. 84 e il sostegno porta terminali n. 208 lungo 31,6 chilometri e composto da 124 sostegni e che, pertanto, tale aspetto può essere valutato positivamente – sebbene, in prossimità di alcuni tratti della linea in demolizione, esistono tutt'ora due tratte aeree denominate T595 e T216 che non saranno oggetto di demolizione come si apprende dalla Corografia di progetto (cfr. elaborato con codice DE23919A1BAX00101), in quanto il tratto di linea esistente da demolire ricade in aree protette o vincolate e per buona parte in area urbana (71 dei 124 sostegni di cui è prevista la demolizione sono collocati in aree sottoposte a tutela paesaggistica di cui all'art. 142, c. 1, lettere c), f) e g), del D.Lgs. 42/2004).

48

MA



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

30/08/2021

CONSIDERATO che il tratto di linea in dismissione risulta ricompreso all'interno delle aree tutelate ai sensi del DM 01/08/1985 - *"Integrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al Decreto Ministeriale 31 marzo 1952 riguardante i comuni di Venaria, Druento, Fiano, Robassomero e La Cassa"* e - *"Dichiarazione di notevole interesse pubblico della tenuta La Mandria sita nell'ambito dei comuni di Venaria, Druento, Fiano, Robassomero e La Cassa"* (cfr. rispettivamente schede B062 e A105 del Catalogo dei Beni Paesaggistici della Regione Piemonte – Prima Parte del Piano Paesaggistico regionale).

CONSIDERATO quanto previsto dalle specifiche prescrizioni riportate nelle suddette dichiarazioni, in particolare quelle di cui alla:

- Scheda A105: *" Deve essere mantenuta la leggibilità e la riconoscibilità degli elementi identitari del paesaggio rurale esistente ... eventuali interventi ... di nuova realizzazione non devono alterare gli elementi scenico – percettivi che compongono il paesaggio agrario circostante ... non è ammessa l'installazione di manufatti e apparati tecnologici – impiantistici la cui altezza possa costituire un elemento di disturbo visivo e di detrazione dei valori paesaggistici dell'area o interferire, in particolare con le visuali da e verso la Reggia di Venaria ..."*.

CONSIDERATO che il tratto di linea di nuova costruzione ricade parzialmente in area tutelata per legge di cui all'articolo 142, comma 1, lettere c) - fascia di rispetto del torrente Banna, nel comune di Balangero (realizzazione di 2 sostegni) e g) area boscata (costruzione di 12 sostegni).

CONSIDERATO che durante il presente procedimento non sono pervenute direttamente alla Direzione generale ABAP osservazioni da parte del pubblico.

CONSIDERATI i contributi istruttori dei Servizi II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* del 27/10/2020 e del 20/08/2021 e il contributo istruttorio del Servizio III - *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico* del 13/08/2021 della Direzione generale ABAP.

CONSIDERATO che la dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto di cui trattasi si determina solo a seguito dell'emanazione del relativo decreto ministeriale di concerto tra il Ministro della transizione ecologica e del Ministro della cultura e che, pertanto, i pareri tecnici istruttori nel frattempo emessi dalle Amministrazioni pubbliche interessate non possono essere considerati quali sostitutivi e direttamente determinanti la conseguente espressione ministeriale, rimessa in realtà – per quanto di competenza di questo Dicastero - alla successiva determinazione del Ministro come stabilito dal DPCM 2 dicembre 2019, n. 169 (art. 16, co. 2, lett. m).

Per tutto quanto sopra considerato, visto ed esaminato a riguardo delle opere previste dal progetto di cui trattasi; a conclusione dell'istruttoria condotta per la procedura in oggetto e per le valutazioni sopra narrate, tra le quali le motivazioni espresse dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino nel parere endoprocedimentale definitivo del 12/08/2021; visto il contributo istruttorio definitivo del Servizio II della Direzione generale ABAP del 20/08/2021; visto il contributo istruttorio definitivo del Servizio III della Direzione generale ABAP del 13/08/2021; **la Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio**, per quanto di competenza, **esprime parere tecnico istruttorio favorevole** alla dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto denominato **Realizzazione del nuovo raccordo aereo dalla linea a 132 Kv T.919/920 "Rosone-Torino Sud Ovest" alla Cabina Primaria di Balangero**, nel rispetto delle seguenti condizioni ambientali indicate dal n. 1 al n. 11:

- 1) Il Progetto Definitivo e, conseguentemente, il Progetto Esecutivo dell'intervento di cui trattasi, devono prevedere la redazione dei seguenti approfondimenti progettuali:
 - a) preso atto del censimento delle **emergenze culturali architettoniche** eseguito da Terna Rete Italia S.p.A., come anche delle riprese fotografiche di dettaglio, si rappresenta che, per le emergenze particolarmente vicine ai tratti di linea di nuova realizzazione e di

49

- dismissione – a titolo esemplificativo e non esaustivo, per il *Santuario della Madonna dei Martiri* (a 145 metri dal sostegno 99N), la *Cappella di San Biagio* (a 125 metri dal sostegno 97N), la *Cantiera Bosso* (a 130 metri dal sostegno 99D), la *Chiesa parrocchiale di San Desiderio* (a 405 metri dal sostegno 115D), la *Villa Bizzarria* (a 265 metri dal sostegno 141D), la *Chiesa Parrocchiale di Sant'Egidio* (a 200 metri dal sostegno 148D), il *Santuario di San Pancrazio* (a 225 metri dal sostegno 161D) e la *Cappella della Madonna della Stella* (a 240 metri dal sostegno 166D), come anche per le emergenze architettoniche prossime per dominanza visiva, ai tratti di linea di nuova realizzazione (*Cappella romanica di San Vittore*) – il Proponente deve garantire che gli interventi di progetto non comprometteranno o limiteranno in alcun modo la tutela dei beni predetti e quindi ricorrere ad opportuni accorgimenti progettuali che dovranno essere accuratamente dettagliati in fase di progetto definitivo. Dovrà essere limitata l'interferenza visiva che si evince dai lanci aerei dei sostegni di nuova realizzazione anche ricorrendo a quinte arboree opportunamente predisposte;
- b) preso atto dell'approfondimento relativo agli **usi civici** eseguito dal Proponente come rappresentato nella documentazione integrativa predisposta, il medesimo deve verificare le effettive condizioni di proprietà del mappale interessato dalla costruzione del nuovo sostegno n. 84 ricadente nel comune di Corio, stante le divergenze dallo stesso attestato nella documentazione integrativa trasmessa, provvedendo se del caso, ai necessari interventi per la tutela incondizionata del suddetto eventuale attestato uso;
- c) preso atto di quanto dichiarato da Terna Rete Italia S.p.A., ossia "... che in progetto esecutivo verranno redatti prima dell'inizio degli interventi, i singoli progetti di recupero e ricucitura delle aree di cantiere con le aree boscate adiacenti gli interventi ...", deve essere **predisposto**, a cura di adeguate figure professionali specialistiche, tra le quali un **agronomo/botanico**, un **progetto di dettaglio degli interventi ricadenti in ciascuno dei 18 cantieri in costruzione**, stante, tra l'altro, la dimensione prevista per ciascuno di essi (circa 400 metri quadri, ciascuno 20x20, cfr. *Planimetria di cantierizzazione*, elaborato con codice DE23919A1BAX00105-001); nell'ambito del predetto progetto, quindi, deve essere indicato ciascun singolo cantiere, opportunamente numerato e dimensionato, al fine di essere immediatamente identificabile e le relative attività previste, evitando il più possibile il taglio della vegetazione presente e provvedendo a definire anche le relative necessarie opere di mitigazione e compensazione indicate nelle Norme di Attuazione del vigente Piano paesaggistico regionale;
- d) preso atto dell'elaborato denominato *Stima dell'interferenza con le aree boscate* (cfr. elaborato con codice DE23919A1BAX00122) in cui vengono identificati gli esemplari arborei da abbattere, **deve essere ridotto il più possibile il taglio boschivo della vegetazione, in particolare per i sostegni** la cui realizzazione prevede un alto numero di esemplari interferiti (sostegni nn. 87-88-90-93-94-95-96-97 e 98);
- e) deve essere **predisposto un progetto di dettaglio degli interventi della tratta in demolizione, in particolare degli interventi che interessano ciascuno dei 30 cantieri che insistono nel Parco Naturale La Mandria** (sostegni nn. 99-100-102-118-119-120-121-122-123-124-125-126-127-128-129-130-131-132-133-134 135-136-137-138-139-140-141-142-143-144, cfr. p. 22 del SIA); in corrispondenza dei **23 cantieri che ricadono in aree vincolate ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. c)**, del D. Lgs. 42/2004 (sostegni nn. 86-93-100-122-123-124-125-126-127-128-129-130-131-134-135-136-137-140-141-144-145-167-168

MA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



- cf.* p. 29 del SIA) e degli **11 cantieri che ricadono in aree vincolate ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. g)**, del D. Lgs. 42/2004 (sostegni nn. 118, 119, 120, 121, 126, 127, 128, 130, 131, 132 e 133 *cf.* p. 22 del SIA), stante, tra l'altro, la dimensione prevista per ciascuno di essi (circa 300 metri quadri, ciascuno 15x15, *cf.* *Planimetria di cantierizzazione*, elaborato con codice *DE23919A1BAX00105-001*); nell'ambito del predetto progetto, quindi, dovrà essere indicato ciascun singolo cantiere opportunamente numerato e dimensionato al fine di essere immediatamente identificabile, le attività previste per ognuno di essi, evitando il più possibile qualsiasi tipo di interferenza con le aree vincolate;
- f) tutti gli interventi, della tratta in demolizione e di nuova costruzione (per tale ultima, per quanto riferito alle relative aree di cantiere), devono prevedere il **ripristino integrale dello stato dei luoghi alla fase naturale ante-operam**; pertanto il Proponente deve effettuare le fotosimulazioni dei cantieri che saranno previsti in progetto al fine di definire preventivamente lo scenario di intervento; tali fotosimulazioni devono essere raffrontate con ulteriori fotosimulazioni in cui deve essere rappresentato il ripristino dei luoghi che deve poi coincidere l'effettivo ripristino *post-operam*;
 - g) deve essere previsto un **adeguato trattamento cromatico** per i **sostegni di nuova realizzazione** ricadenti in area boscata, al fine di ridurne, per quanto possibile, l'impatto visivo;
 - h) la **Relazione Paesaggistica** di cui al DPCM 12/12/2005, presentata per il procedimento di VIA, deve essere aggiornata allo stato vincolistico e di tutela vigente e deve verificare la compatibilità paesaggistica del progetto modificato e integrato sulla base delle presenti condizioni ambientali impartite;
 - i) nel **Quadro Economico** del Progetto Definitivo e del Progetto Esecutivo devono essere previste adeguate somme per assicurare l'assistenza archeologica delle opere di scavo (compreso il relativo scotico superficiale), di movimenti di terra e di eventuale sondaggio nel sottosuolo di cui alla condizione ambientale n. 4, come anche l'esecuzione delle eventuali conseguenti indagini in caso di ritrovamenti a carattere archeologico di cui alla condizione ambientale n. 6, lett. a);

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM – 1. Fase precedente alla progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino.

- 2) Terna Rete Italia S.p.A., con almeno 30 (trenta) giorni di preavviso, deve:
- a) comunicare la data di **inizio dei lavori** - comprese le attività di predisposizione delle aree di cantiere e anche qualora gli stessi siano attivati per lotti successivi - alla competente Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino, **inviando contestualmente il cronoprogramma delle attività** – comprese quelle di impianto dei cantieri, al fine di poter predisporre gli opportuni sopralluoghi del personale del predetto competente Ufficio periferico del MiC;
 - b) comunicare, contestualmente alla data di inizio dei lavori, alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino il nominativo (con allegato *curriculum*) dell'**archeologo professionista**, provvisto dei titoli previsti dal DM-MiC n. 244 del 20/05/2019, incaricato dell'assistenza archeologica di cui alla condizione

51

af MA



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

*

30/08/2021

ambientale n. 3.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM - 3. Fase precedente la cantierizzazione

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino.

- 3) Terna Rete Italia S.p.A. deve provvedere a che sia effettuata **l'assistenza archeologica continuativa in corso d'opera** dei lavori di demolizione e soprattutto di nuova realizzazione, con **particolare attenzione ai sostegni nn. 89, 90, 98, 99, 100 e 101**, non esclusi i lavori di allestimento dei cantieri, che prevedono scavi (compreso il relativo scotico superficiale), movimenti terra o sondaggi nel sottosuolo, a cura di un archeologo professionista in possesso dei requisiti previsti dal DM-MiC n. 244 del 20/05/2019, i cui oneri sono a carico della medesima Terna Rete Italia S.p.A., con particolare riferimento alle aree definite ad alto rischio.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino.

- 4) Terna Rete Italia S.p.A. deve **provvedere, qualora si rendesse necessario a seguito di eventuali rinvenimenti di natura archeologica, alla predisposizione di varianti progettuali** che devono essere sottoposte alle relative valutazioni preliminari di competenza del Ministero della cultura.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino.

- 5) In corso d'opera la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino **può impartire ulteriori e maggiori prescrizioni** per tutti gli interventi corollari al progetto non dettagliatamente illustrati nella documentazione presentata.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura – Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio

Ufficio del MiC coinvolto: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino.

- 6) All'avvio degli interventi di progetto:

- a) ai sensi dell'articolo 90, **Scoperte fortuite**, del D.Lgs. 42/2004, se durante l'attività previste per la realizzazione del progetto di cui trattasi – comprese le attività di allestimento dei cantieri, ovvero delle relative opere connesse - dovessero essere casualmente ritrovati resti, relitti o manufatti di qualsiasi natura e di rilevanza archeologica, anche di dubbio interesse, sia immediatamente sospesa la specifica attività in atto e ne sia data immediata comunicazione alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, il quale Ufficio periferico del MiC se ne ravviserà la necessità, fornirà le specifiche indicazioni

52

Handwritten signatures and initials: a blue 'x' mark, a signature, and the initials 'MA'.



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

per la verifica di quanto trovato e l'eventuale conservazione, richiedendo l'esecuzione di sondaggi preventivi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 42/2004, rimanendo a carico – compresi i relativi oneri - del Proponente la redazione e realizzazione di un conseguente progetto dettagliato delle indagini da condurre, da sottoporre alla preventiva approvazione della competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio. Inoltre, si evidenzia fin da adesso che il rinvenimento fortuito di materiali o strutture archeologiche potrebbe altresì determinare la richiesta da parte della competente Soprintendenza di predisporre varianti al progetto e l'avvio di indagini estensive necessarie a verificare il carattere e l'estensione dei contesti portati alla luce, senza alcun onere accessorio per il Ministero della cultura. In ogni caso, il Proponente deve ottemperare a tutto quanto previsto, oltre dal suddetto art. 90, anche quanto indicato dall'articolo 91 del D.Lgs. 42/2004 e dagli artt. 822, 823, 826 del Codice Civile e 733 del Codice Penale, con riguardo alla sospensione dei lavori, alla comunicazione tempestiva alla competente Soprintendenza e alla conservazione temporanea delle emergenze rinvenute;

- b) di rendere **edotto il Direttore dei Lavori e le Ditte incaricate dei lavori** di quanto già in carico al Proponente relativamente agli obblighi derivanti dalle disposizioni stabilite dagli **articoli richiamati alla lett. a)** della presente condizione ambientale, come anche dagli articoli 161, 169 e 175, comma 1, lett. b), del D.Lgs. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico, con particolare riguardo sempre alla tempestiva comunicazione in caso di relative scoperte fortuite – anche dubbie - alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio e alla contestuale sospensione dei lavori con mantenimento dello stato di fatto al fine di consentire le verifiche tecniche di legge da parte del medesimo competente Ufficio periferico di questo Ministero.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino.

- 7) In corso d'opera si dovrà inoltre provvedere a che:
- i **siti di interesse archeologico eventualmente individuati durante la realizzazione del progetto** di cui trattasi – comprese le opere di allestimento dei cantieri e di quelle connesse – siano esplorati esaustivamente con metodologia stratigrafica, per quanto possibile in estensione, essendo edotto il medesimo Proponente che, qualora non fosse possibile e compatibile la tutela degli stessi siti in altra sede, la loro conservazione in loco può comportare una variante alle opere previste;
 - qualsiasi opera di scavo** (compreso il relativo scotico superficiale), di movimento terra o di sondaggio nel sottosuolo, che possa compromettere anche una possibile stratigrafia di interesse archeologico, eventualmente introdotta in variante in corso d'opera rispetto a quanto illustrato negli elaborati progettuali presentati con la procedura VIA, con il Progetto Definitivo o con il Progetto Esecutivo, sia **soggetta alle prescritte autorizzazioni di competenza** del Ministero della cultura;
 - il **materiale di risulta** proveniente dai movimenti di terra superficiali e/o dagli scavi effettuati e non strettamente necessario per il rinterro e la risagomatura dei medesimi, deve essere tempestivamente allontanato a deposito o discarica autorizzata;
 - le opere di **mitigazione/compensazione vegetazionale** previste nel progetto presentato in

53



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- sede di VIA e nel conseguente Progetto Esecutivo, siano realizzate con **l'assistenza continua di esperti botanici e agronomi**;
- e) le opere di **mitigazione vegetazionale** siano avviate in continuità con la conclusione delle corrispondenti opere principali, qualora non siano comunque realizzabili le predette mitigazioni in modo anticipato rispetto alla stessa conclusione, al fine di giungere all'entrata in esercizio del progetto di cui trattasi con uno stato vegetativo il più avanzato possibile e vicino quindi a quello previsto a regime dal medesimo progetto;
- f) la competente **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio** per la città metropolitana di Torino sia **costantemente aggiornata sull'andamento dei lavori** e su eventuali circostanze impreviste che dovessero insorgere e/o modificare il progetto presentato, rimanendo riservata al medesimo Ufficio la possibilità di verificare in qualsiasi momento che le opere siano eseguite conformemente alla documentazione di progetto approvata e a regola d'arte;

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino.

- 8) Per le aree di cantiere, di deposito temporaneo e di stoccaggio dei materiali, come anche per le piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché per ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, deve essere effettuato, in continuità con il termine dei relativi lavori, il **recupero e il ripristino morfologico e tipologico dei siti impegnati dalle stesse opere e dai cantieri**.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 5. Fase di rimozione e smantellamento del cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città Metropolitana di Torino.

- 9) Terna Rete Italia S.p.A., **entro sei mesi dal termine della realizzazione del progetto** – anche se realizzato per lotti -, deve **consegnare** alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino una **relazione**, corredata da adeguati elaborati fotografici, **con la quale darà conto del recepimento di tutte le condizioni ambientali indicate** nel presente parere tecnico istruttorio.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST-OPERAM – 6. Fase precedente la messa in esercizio

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino.

- 10) Dovrà essere eseguito un opportuno **Piano di Monitoraggio Ambientale** con particolare riferimento alle aree boscate interferite dai sostegni di nuova realizzazione, garantendo le cure colturali per almeno 5 anni nell'arco dei quali dovranno essere eseguiti sopralluoghi a cadenza semestrale.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST-OPERAM – 6. Fase precedente la messa in

ajp MA



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

*

esercizio

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino.

11) Terna Rete Italia S.p.A. in fase di esercizio:


- a) deve assicurare per tutti gli **interventi di mitigazione** realizzati su indicazione della presente procedura il **mantenimento dei medesimi in perfetto stato di conservazione** al fine di non costituire essi stessi un elemento di degrado delle qualità paesaggistiche dei luoghi interessati;
- b) per gli **interventi di specifica mitigazione vegetazionale**, deve assicurare una **verifica dell'attecchimento e vigore delle essenze** entro un anno dall'impianto. Le essenze trovate seccate alla verifica di cui prima saranno sostituite con altre di uguale specie con successivo nuovo obbligo di verifica annuale, prevedendo comunque le necessarie cure colturali per un periodo non inferiore a tre anni.

Ambito di applicazione: Aspetti gestionali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: *POST-OPERAM* – 7. Fase di esercizio

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino.

Il Responsabile del Procedimento

 AD-UOTT n. 1 - arch. Romina Muccio

(tel. 06/6723.4462 – romina.muccio@beniculturali.it)

Il Dirigente del Servizio V
arch. Rocco Rosario Tramutola



IL DIRETTORE GENERALE
arch. Federica GALLONI



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it